Lunedì 21 Maggio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 120
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Il segretario del Partito S. E. l'on. Turati a Genova, ospite della dominante

Una grande adunata goliardica

GENOVA, 20. — S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F. e capo dei goliardi d'Italia è stato quest'oggi ospite della Dominante per assistere alle finali dei campionati universitari nazionali la cui organizzazione era stata affidata dal gerarca, al gruppo universitario fascista genovese. La grande adunata sportiva goliardica cui S. E. Benito Mussolini si è compiaciuto concedere il suo alto patronato, si è iniziata nella scorsa settimana ed ha dimostrato durante tutto il suo perfetto e disciplinato svolgimento dal più schiet to entusiasmo giovanile, quale meraviglioso nuovo rapporto abbia recato la organizzazione fascista alla formazione della coscienza della gioventù studiosa italiana che inquadrata nel fascismo è oggi finalmente «mens sana in corpore sano».

L'ASPETTO DI GENOVA

Fin dalla prima ora del mattino Genova era animatissima e presentava un aspetto festante. La popolazione desiderosa di salutare ed applaudire il diletto cooperatore del Duce Magnifico si era addensata lungo le vie che dalla stazione conducono al centro. Alle ore 9.20 è giunto S. E. Turati ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, dal podestà on. Broccardi, da S. E. Fara medaglia d'oro, dal marchese Negrotto Cambiaso segretario federale del P. N. F., da Giorgio Molfino presidente del comitato generale dei campionati nazionali universitari, dal generale Allegretti comandante la Milizia, dal generale Bassignana comandante la Divisione, dai membri del Direttorio. Prestavano servizio d'onore la banda della Milizia ferroviaria e una centuria universitaria che è stata passata in rivista dal gerarca che si è compiaciuto vivamente della sua perfetta formazione. Quindi S. E. Turati fra continui deliranti applausi della folla e dei goliardi in berretto e camicia nera che gremivano la piazza della stazione si è recato in automobile seguito da tutte le autorità ad inaugurare la esposizione nazionale del merletto al palazzo rosso, ordinata per la prima volta in Italia sotto gli auspici della Federazione Fascista delle Comunità Artigiane.

Ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Buronzo, mettendo in rilievo lo importante significato della mostra per lo sviluppo della mostra nazionale.

DAI COMBATTENTI

Poscia S. E. Turati si è recato alla locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti dove è stato ricevuto da numeroso gruppo di reduci di guerra, fra i quali si notavano molti decorati e mutilati. S. E. Turati ha portato ad essi il vibrante saluto del fascismo che Duce Benito Mussolini ha restaurato e riaffermato la vittoria sacra delle armi d'Italia. Ha terminato dicendo che i combattenti troveranno sempre in lui il camerata della trincea pronto a riprendere in qualsiasi momento le armi per la difesa della Patria. Le parole di S. E. Turati sono state accolte da fragorosi evviva al Re, al Duce e al segretario del partito. Dall'Associazione dei Combattenti S. E. Turati si è portato col seguito all'Ateneo dove si trovavano a riceverlo il senato accademico e migliaia di studenti giunti da tutte le città d'Italia, i quali hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione.

Nell'Aula Magna il Rettore Magnifico comm. Moresco ha portato a S. E. Turati il saluto dei goliardi e dei docenti dell'Università di Genova che ha definito tempio della fede italiana e che come è stata fra i primi a dare figli alla padria col sacrificio di 120 caduti in guerra, così è stata all'avanguardia del movimento della rivoluzione fascista. Poscia il prof. Beltrami che fu insegnante di S. E. Turati al liceo di Brescia ha pronunciato un discorso a cui ha rievocato il suo antico allievo che se era allora una bella speranza è ora una magnifica realtà, e ha terminato con una commovente perorazione accolta da vivi applausi da potenti alalà specialmente dopo che S. E. Turati ha abbracciato e baciato il suo vecchio professore.

LA PAROLA DI S. E. TURATI AI GOLIARDI D'ITALIA

Agli oratori ha risposto S. E. Turati con una superba orazione rivolta ai goliardi d'Italia, che ha incitato perseverare ad una magnifica disciplina animati di purissima fede che li deve inspirare in ogni campo delle loro attività. Ha soggiunto che la battaglia che il fascismo ha impegnata è dura e in ciò sta la sua bellezza: essa avrà il suo svolgimento nel futuro e perciò proprio dalla nuova gioventù studiosa l'Italia spetta il compimento radioso dell'immancabile avvenire sotto la guida del Duce che guarda con occhio infallibile il cammino della Patria nelle grandi vie della storia. Ha terminato salutando i goliardi fascisti i quali diventeranno italiani nuovi, quali nessuna forza potrà mai fermare. La fine del discorso ch'era stato spesso sottolineato da entusiastici applausi è stata salutata da una grande ovazione. Terminata la cerimonia all'Università, S. E. Turati si è recato al campo sportivo «Nafta», dove ha avuto luogo una colazione campestre, terminata la quale si sono svolte le finali per i campionati universitari di atletica leggera.

I CAMPIONATI DI ATLETICA

La folla di invitati che assisteva alle gare universitarie unitamente ai goliardi lanciava frequenti alalà all'indirizzo del segretario del partito. Alle ore 19 S. E. Turati è intervenuto ad un ricevimento al Municipio ove si trovavano tutte le autorità e moltissimi studenti. Appena S. E. Turati ha fatto il suo ingresso nell'aula consigliare, tutti i presenti gli hanno fatto una grandiosa ovazione che è durata parecchi minuti. Cessati gli applausi il podestà on. Broccardi ha porto il saluto a S. E. Turati a nome di Genova. Ha risposto S. E. Turati con parole di vivo ringraziamento per le indimenticabili calorose accoglienze oggi in Genova. Questa sera S. E. Turati si è recato al Teatro Paganini ad assistere alle continuazioni delle gare universitarie. Terminate le gare S. E. Turati è partito alle ore 11.41 per Roma.

Durante tutte le visite S. E. Turati è accompagnato dal presidente del C. O. N. I., on. Lando Ferretti, che è stato festeggiatissimo dalle balde schiere studentesche riconoscenti per la cordiale fattiva cooperazione da lui prestata nell'organizzazione della grande adunata sportiva.

La popolazione italiana in continuo aumento

137.000 abitanti nel primo trimestre

ROMA, 20. — Il Bollettino Mensile di Statistica dell'Istituto centrale di statistica che sta per uscire porta già i dati sul movimento della popolazione italiana nel 1.o trimestre 1928. Risulta che le nascite compresi i partoriti morti sono state 317.014 in confronto a 187.033 nei tre primi mesi dell'anno scorso. Sono quindi aumentate le nascite e diminuite le morti. Dedotti dalle nascite i partoriti morti, si può affermare che l'accrescimento naturale della popolazione italiana nel 1.o trimestre 1928 è stato di 137.000 persone mentre era stato di 115.000 nel corrispondente trimestre del 1927.

Omaggio degli invalidi di guerra a S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 20. — Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in particolare udienza l'On. Senatore prof. Alessandro Lustig presidente dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, il vicepresidente comm. Aurelio Nicolodi, cieco di guerra, e il direttore capo comm. avv. A. Caravaggio. L'on. Lustig ha presentato al Capo del Governo un esemplare, in ricca veste tipografica della pubblicazione fatta dall'Opera Nazionale nel decimo anno della fondazione, nonchè una medaglia d'oro coniata per la stessa ricorrenza.

Il Capo del Governo si è compiaciuto per la provvida ed efficace azione svolta finora dall'Opera nazionale a favore dei minorati di guerra esprimendo la sua simpatia per l'opera stessa e il suo presidente. Ha affermato inoltre che in nessun altro stato si è fatto quanto da noi e che nella stessa Italia non si conoscono completamente tali provvidenze. Ha formulato infine i migliori suoi voti per il sempre maggiore incremento della istituzione.

Il ministro co. Volpi visita la fiera di Milano

MILANO, 20. — Il ministro delle finanze Conte Volpi di Misurata giunto stamane a Milano ha visitato nel pomeriggio la fiera esposizione accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Podestà on. Belloni dal gr. uff. Puricelli, dal maestro Toscanini e dal sen. Leonardo Bistolfi. S. E. Volpi si è particolarmente interessato nel palazzo delle applicazioni elettriche ai diagrammi e prospetti dell'imprese idroelettriche del Tirzo in Sardegna, al posteggio della Edison dove l'on. Belloni ha spiegato come la Società abbia un potenzialità di due miliardi e 150 milioni K W a quello della società generale elettrica dell'Adamello a quello dell'elettrificazione delle ferrovie dello Stato a quello dell'unione nazionale fascista dell'industrie elettriche, osservando i prospetti luminosi e comparativi delle centrali elettriche e delle ferrovie elettriche italiane. Il ministro si è infine soffermato al padiglione dell'ente nazionale delle piccole industrie elettriche. S. E. Volpi si è recato a visitare gli altri padiglioni tra cui quello della confederazione nazionale fascista degli agricoltori dove vi è stato di guida l'ispettore superiore dott. Sernasi ed infine quello del salone dell'automobile ricevuto dal delegato comm. Negri. Quivi il gr. uff. Puricelli ha offerto al ministro in un elegante astuccio tre tipi in oro argento e bronzo della moneta ufficiale della fiera esposizione. S. E. Volpi ha gradito l'omaggio ed ha quindi lasciato la fiera manifestando la sua grande ammirazione per l'organizzazione perfetta riscontrata.

La commemorazione della battaglia di Montebello a Milano

MILANO, 20. — Per iniziativa della sezione Milanese Nazionale dell'Arma di Cavalleria è stata oggi tenuta una commemorazione della gloriosa battaglia di Montebello alla quale parteciparono distinguendosi particolarmente i reggimenti di Cavalleria Aosta, Monferrato e Novara. Nell'occasione è stata compiuta la consegna delle tessere e dei distintivi dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, al comandante dei Reggimenti Savoja e Vittorio Emanuele II. Alla cerimonia hanno assistito il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il comandante della divisione generale Spiller, le patronesse contessa Cicogna duchessa Marianna Visconti di Modrone, dama di palazzo e la rappresentanza dei due reggimenti di cavalleria di stanza a Milano. Hanno inviato calorose adesioni: le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia, il Podestà di Milano on. Belloni e vice podestà on. Morgagni e on. Torrusio e il segr. federale comm. Gianpaoli. Il presidente dell' Associazione capitano Radic Fossati ha pronunziato poche parole illustrando l'altissimo significato della cerimonia. Quindi l'on. Dino Alfieri dopo aver porto il saluto alle autorità presenti ha commemorato con un elevato discorso le glorie dell'arma di cavalleria concludendo con rilevare come per volontà del Duce del Fascismo le glorie militari siano ora nuovamente fatte segno alla venerazione della patria. Quindi sono stati consegnati i distintivi e la tessera dell'associazione ai colonnelli comandanti il Savoia e il Vittorio Emanuele II.

La grande adunata di balilla allo stadium di Torino

I presenti i principi di Savoia

TORINO, 20. — Quest'oggi allo stadium ha avuto luogo la grande adunata dei Balilla e delle Piccole Italiane della Provincia, alla quale hanno partecipato oltre 15 mila giovanetti e giovanette. Hanno assistito all'adunata l'on. Renato Ricci presidente dell'opera Nazionale Balilla il marchese Thaon di Revel, il conte Calvi di Bergoli, il Prefetto, il Podestà con i due vicepodestà, il comandante d'armata, il colonnello di Robilant segretario della Federazione Provinciale Fascista, e un largo stuolo di generali di ogni arma della milizia e delle forze sindacali. All'apparire di S. A. R. la Duchessa d'Aosta un'ondata di entusiasmo si propaga rapidamente dai giovanetti alle tribune del pubblico e gli applausi divengono frenetici allorchè l'augusta signora risponde col saluto romano al saluto romano del pubblico delle tribune e delle divisioni dei Balilla e delle piccole italiane. Poco dopo giungono le LL. AA. RR. accolti dalla Marcia Reale e salutati da entusiastiche acclamazioni, il Principe di Piemonte, il Principe Tomaso di Savoia, il Duca di Genova, le principesse Adelaide e Bona, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo e il principe Conrad di Baviera. Dopo il saluto Romano a S. A. R. il Principe Umberto e gli altri Principi, i Balilla e le piccole italiane al suono degli inni fascisti e della canzone del Piave svolgono una serie di bellissimi esercizi riscuotendo applausi fragorosi di cui il Principe è sempre il primo a dare il segnale. Si compie quindi l'adunata delle divisioni sotto il palco reale e i 15 mila bambini come una voce sola cantano Giovinezza, la canzone del Grappa e le parole adattate dal maestro Pachner sulle note della Marcia Reale. S. A. R. il Principe di Piemonte e gli altri Principi si sono congratulati con l'on. Ricci e con il Marchese Thaon di Revel per l'opera grandiosa svolta in pro della giovinezza italiana. I principi hanno lasciato l'arena ossequiati dall'autorità applauditi entusiasticamente dal pubblico e salutati da frenetici alalà dei Balilla e dalle Piccole italiane mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e gli inni fascisti.

Trenta quintali di pesce fresco offerto agli istituti bolognesi

BOLOGNA, 20. — La società Italiana di pesca presieduta da S. A. R. il Principe di Udine ha messo a disposizione dell'On. Arpinati per tramite di S. E. Bisi sottosegr. di stato per l'economia naz. 30 quintali di pesce fresco da distribuirsi agli istituti di beneficenza e per metà a sindacati operai. si lavoratrici. Il pesce è arrivato in ottime condizioni di imballaggio ed è stato dall'on. Arpinati distribuito per metà agli istituti di beneficenza e per metà a sindacati operai.

Per la stabilizzazione della moneta romena

L'intervento della Banca d'Italia

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* annuncia che il governatore e il vicegovernatore della Banca di Francia partiranno prossimamente per Roma allo scopo di continuare colla Banca d'Italia le conversazioni relative alla stabilizzazione del «lei» rumeno che sono state iniziate con altri istituti di emissione.

Solenne cerimonia religiosa fra la colonia italiana di Bucarest

BUCAREST, 20. — Stamane alla presenza del R. Ministro d'Italia comm. Preziosi, del nunzio apostolico, del personale della legazione italiana e dei fascisti italiani di Bucarest dell'intera colonia è stata celebrata la cerimonia della erezione a parrocchia della chiesa nazionale italiana di Bucarest. Ha pontificato l'arcivescovo Cattolico di Bucarest.

I sovrani dell' Afganistan festosamente ricevuti a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 20. — La nave che reca a bordo i Sovrani dell'Afganistan qui giunta ieri nel pomeriggio. L'arrivo è stato salutato dalle salve d'uso da parte dei cannoni dei porti e delle navi ancorate nel porto. Ad attendere i Sovrani erano alte personalità dello stato e numerosa folla acclamante. Il Re dell'Afganistan partì in serata per Angora.

Una smentita del gen. Nobile all'United Presse

ROMA, 20. — *Il generale Nobile così radiotelegrafava all'agenzia Stefani da bordo della «Città di Milano» in data 20-5 ore 3.45:*

«Smentite intervista United Presse — Nobile».

Spaventosa esplosione in una miniera

150 minatori sepolti

BRONSWILLER (Pennsylvania), 20. — *In seguito ad una esplosione verificatasi in una miniera numerosi minatori che si presume ascendano a 150 sono rimasti sepolti.*

Il partito liberale greco in piena crisi

Le dimissioni di Kafandaris

Venizelos alla ribalta

ATENE, 20. — I giornali pubblicano che in seguito a divergenze manifestatesi tra Kafandaris e Venizelos sull'azione della direzione del partito liberale, Kafandaris convocherà per la giornata di martedì il partito liberale e presenterebbe ad esso le sue dimissioni dalla direzione del partito. Tali dimissioni importerebbero le dimissioni di Kafandaris da ministro delle finanze e probabilmente quelle di altri ministri liberali. La crisi parziale si trasformerebbe probabilmente in crisi generale. L'organo del partito venizelista afferma che dinanzi al pericolo di frazionamento del partito liberale Venizelos si troverebbe nella necessità di modificar la decisione presa di non occuparsi più di politica e riprenderebbe la direzione attiva del suo partito. Non è esclusa la conclusione di un nuovo accordo che permetta la ricostituzione del gabinetto colla collaborazione di Kafandaris. Venizelos favorirebbe la formazione di una maggioranza parlamentare. Ad ogni modo qualsiasi previsione sulla soluzione della situazione è prematura.

Agricoltori ex combattenti premiati da S. E. l'on. Belluzzo

La rigenerazione dell'Agro Romano

ROMA, 20. — Stamane alle ore 11 il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo si è recato alla Tenuta Pietralata che è situata nell'Agro Romano, alle porte di Roma, sulla sinistra dell'Aniene. La tenuta della estensione di ettari 690 adibita a coltura di ortaggi, frutta, cereali e foraggiere, di proprietà dell'opera nazionale combattenti è stata assegnata dall'opera stessa in piccoli lotti ad agricoltori reduci di guerra. All'epoca dell'attribuzione della tenuta all'opera, — è venuta nel 1920 — sulla vasta zona, adibita a pascolo, vivevano soltanto 40 pastori, oggi colà vivono 185 famiglie di ex combattenti, che col loro personale addetto raggiungono complessivamente oltre duemila persone. Allo scopo di manifestare il grande interessamento del Governo in favore dell'agricoltura e degli agricoltori e della attività dell'opera nazionale per i combattenti il Ministro ha voluto personalmente premiare 91 coltivatori dei varii lotti che hanno preso parte al concorso per costruzioni di casette rurali su piccoli appezzamenti di terreno in Agro Romano, banditi dal Ministero dell'Economia. Il Ministro è stato ricevuto al suo arrivo dal presidente dell'Opera nazion. Combattenti on. avv. Angelo Manaresi, e da altre personalità.

Fra le rappresentanze erano quelle dei fasci e molte sezioni combattenti viciniori, numerosi gruppi di avanguardisti e balilla, la banda di Borgo Guido, Guglielmotti e tutti gli ex combattenti della tenuta inquadrati militarmente. Su un apposito palco addobbato con bandiere e pennoni eretto dinanzi all'ingresso principale del caseggiato adibito a scuole, ambulatori e sedi del fascio della tenuta, hanno preso posto il labaro della federazione dell'Urbe e le varie bandiere e gagliardetti. Nei prati circostanti si addensavano in folti gruppi i famigliari degli agricoltori conferendo un suggestivo carattere di intima semplicità alla bella adunata. Il ministro che è stato accolto al suono dell'Inno Giovinezza, e dalle vibranti acclamazioni di tutti i presenti, è salito sul palco insieme al presidente dell'opera on. Manaresi, il quale ha pronunciato un breve discorso. L'On. Manaresi ha anche pregato il Ministro Belluzzo di recare al Duce il saluto devoto ed appassionato dei contadini soldati che seguono disciplinatamente l'azione voluta dal Duce per lo sviluppo demografico della nazione e per il potenziamento dell'agricoltura.

Ha poi pronunciato un discorso S. E. Belluzzo salutato da calorosi applausi. S. E. il Ministro ha poi proceduto personalmente alla consegna agli 81 vincitori del concorso dei premi in vaglia bancari da lire 3500 a lire 8000 ciascuno per un complessivo ammontare di oltre lire 430.000.

Terminata la distribuzione il ministro sempre accompagnato dall'on. Manaresi si è posto alla testa del corteo formato da tutti gli ex combattenti della zona e dalle rappresentanze fasciste col gagliardetto dell'Urbe e le altre bandiere e si è recato nel vicino caseggiato in cui ha sede la direzione della tenuta, quivi a tutti i convenuti è stato servito un rinfresco. Alle 11.30 al momento in cui il ministro si apprestava ad accomiatarsi l'on. Manaresi ha gridato un alalà per S. E. Belluzzo e questi tra il più vivo entusiasmo di tutti i presenti ha risposto col triplice grido di acclamazione fascista all'indirizzo del Duce.

Parricida giustiziato in Francia

PARIGI, 19. — E' stato giustiziato stamane a Perigneux certo Fallier. La Corte d'Assise lo aveva condannato a morte per aver ucciso, a scopo di furto, la madre ed il padre.

Il condannato ha mantenuto fino all'ultimo momento un contegno spavaldo; ha assistito indifferente alla messa e durante la funebre toeletta ha parlato con il carnefice e con il Procuratore generale che gli annunciava che la domanda di grazia era stata respinta. Egli ha risposto: «Allora e per domani». Con la toeletta ordinaria dei parricidi, il Fallier, con il camice e a piedi nudi e con la testa coperta da un velo nero, è andato alla ghigliottina.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Adunata di scolaresche sul forte per commemorare la storica difesa

L'altro ieri si è riunito nella sede Municipale il Comitato dell'opera Nazionale Balilla, composto delle seguenti persone: Podestà Faleschini, Vice Podestà e Segretario politico Fabris, dal Presidente sig. Silvio Rossi, Giovanni e Ottavio Valerio, Dr. Morandini, sig. Giovanni Faleschini. Il Comitato ha deliberato di indire una grande adunata o gita di istruzione sul Forte di Osoppo per il 14 Giugno p. v. Tale adunata ha lo scopo di commemorare alle forze giovanili della Patria l'80 anniversario della difesa di Osoppo, e il 20.o della decorzione con la medaglia d'oro al valor militare della bandiera gloriosa del Comune di Osoppo. L'incarico di adunare sul Forte per tale data scolaresche e Balilla è stato dato al sig. Ispettore Bianco di Tolmezzo.

Il Comitato O. N. B. ha poi preso in esame altre pratiche, e prima tra queste la gestione delle rappresentazioni cinematografiche gratuite data ai Balilla. Auguriamoci che questi tra breve possono avere e per sempre, l'occorrente per riprendere le rappresentazioni cinematografiche istruttive.

PORDENONE

Croce di Guerra ad un valoroso

All'ex combattente e ferito di guerra Giovanni Russolo di Torre, decorato di medaglia di bronzo e della Croce di Guerra per atti di valore compiuti nell'ultima campagna 1915-18 fi pervenuta ieri un'altra Croce per merito di guerra. Vivissime felicitazioni.

Sezione ex Granatieri

La locale Sezione dell'Associazione Granatieri terrà una importante assemblea il 27 corrente, alle ore 10, al «Vittoria».

Sezione ex Bersaglieri

Ieri domenica 20, alle ore 16, nel locale Ristorante Carone in via Umberto I, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci che ha approvato d'inaugurare la nuova sede nella ricorrenza dello Statuto, e di radunare quel giorno i soci ad un pranzo sociale; nonchè di festeggiare il 92.o della fondazione del Corpo con una gita presso la consorella di Venezia e di intervenire al 7. Congresso Nazionale che sarà tenuto il 20 settembre ad Ancona e a Zara.

Cospicua ed illuminata beneficenza

Lo spettabile Cotonificio Veneziano con lodevole atto ha destinato anche pel corrente anno lire 15.000 per cure marine e alpine a favore dei figli di operai dei propri stabilimenti.

***

Un primo elenco della sottoscrizione annuale pro cure marine e alpine, porta un totale di L. 7220; le offerte dal 1. gennaio ad oggi pervenute come onoranze alla memoria dei defunti o per circostanze varie, salgono a 3''5: in totale, senza tener conto delle 15.000 del Cotonificio Veneziano, si sono raccolte lire 10.355. Fra le offerte annuali registriamo quella di L. 1000 da parte dei seguenti oblatori: Ditta Andrea Galvani, Società Pordenonese di Elettricità, Ditta Antonio e Cesare Marchi, cav. Francesco Asquini e famiglia.

CORDOVADO

La nomina del Commissario Prefettizio

Accettate le dimissioni del Podestà, S. E. il Prefetto della Provincia ha nominato quale Commissario Prefettizio per il Comune il Sig. Carlo Sartori, membro del locale direttorio del Fascio.

Tale nomina è stata accolta dal paese, specie fra i fascisti, con la più viva soddisfazione ed il più cordiale entusiasmo.

Il nuovo Commissario ha pubblicato per l'occasione il seguente nobilissimo manifesto:

«Sua Eccelenza il Prefetto della Provincia mi ha affidato l'alto incarico di reggere il Comune quale Commissario Prefettizio.

Profondamente compreso del grave compito assegatomi, che ho accettato con la devota disciplina d'umile gregario del Partito, ogni mia energia, ogni mia attività sarà dedicata all'interesse supremo ed al benessere del Paese.

Seguendo il luminoso cammino tracciato dal Fascismo, che oggi s'identifica con l'intera Nazione, con la cordiale, fattiva collaborazione dei locali dirigenti il Partito, sarà mio compito cercare la soluzione dei gravi problemi che ancora oggi assillano il Comune.

Mi è però necessario anche il vostro aiuto, la vostra ferma disciplina, perchè solo attraverso una intima intesa e con una salda direttiva potremo ridare alla vita del paese quel ritmo più intenso di opere, degno della volontà del Duce Magnifico e dell'Italia Imperiale!

Per S. M. il Re — per S. E. Benito Mussolini — per il Fascismo eja eja eja alalà!».

***

Il Direttorio della locale Sezione del Fascio ha a sua volta pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti!

Il Camerata Carlo Sartori è stato chiamato dalla fiducia di S. E. il Prefetto a reggere quale Commissario Prefettizio le sorti del Comune!

Orgogliosi del nostro passato di inflessibile intransigenza, abbandonate le scorie e le impedimenta, riprendiamo con serenità e fermezza i nostri posti di responsabilità!

Cordovadesi!

La fiorente primavera dell'anno VI., rigogliosa di promesse, dovrà segnare per Cordovado, affratellato nel fascio armonico di tutte le sue capacità produttive devote al Regime, l'inizio di una nuova vita fervida di opere feconde!

.. ..*Fascisti Camicie Nere!*

In alto le fiamme, in alto i gagliardetti simboli purissimi della nostra fede insonne ed inesausta!

Salutiamo nel Camerata Carlo Sartori l'amministratore saggio e fattivo che, in perfetta comunione di spirito e di opere con il fascismo cordovadese, riporterà la nostra terra al posto d'onore fra i Comuni della Provincia!

Per l'Italia, per il Re, per il Duce invitto ed invincibile Eja Eja Eja Alalà!

Il Direttorio

MARTIGNACCO

Buona usanza

In morte del rag. Aldo Pellissoni, sono pervenute le seguenti offerte: pro Ospizio Marino: Totis cav. Enea L. 10 — pro Congregazione di Carità: Augusta Zampa 10, Francesco Menna 5, Arturo Miani 10, Silvio Tirindelli 5. — Al Comitato di Patronato pro Maternità ed Infanzia: Eliseo De Luca Udine 50.

SPILIMBERGO

La visita del Provveditore agli Studi

Continuando nelle sue visite d'ispezione attraverso il Friuli, il comm. prof. Mondino, Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara, è giunto sabato scorso da noi accolto alla stazione da tutte le autorità e da una rappresentanza del corpo magistrale con a capo il prof. Pantaleoni preside delle Complementari.

Gli alunni delle scuole elementari e complementari erano schierati negli ampi cortili delle medesime. Essi all'apparire del Provveditore tesero il braccio romanamente a cui l'ospite rispose tendendo a sua volta il braccio.

Dopo che il direttore delle elementari cav. Giacomo Pesante ebbe recato il saluto al prof. Mondino il quale ebbe generose parole di risposta, a tutti i convenuti, segretari politici e corpo magistrale del Mandamento, venne servito un signorile rinfresco.

Pronunciarono poscia significativi ed applauditi discorsi il podestà avv. Luigi Zatti il maestro Zannier segretario del Sindacato insegnanti, il prof. cav. Morgana ispettore delle scuole di Pordenone e per ultimo il Provveditore il quale per circa una ora e mezza tenne, con smagliante e poderoso dire, avvinto il numeroso ed eletto uditorio.

Ultimata la cerimonia alle Complementari venne effettuata da tutti i convenuti una visita all'Asilo Inf. «Marco Volpe».

Dopo il banchetto seguito all'albergo Stella d'Oro, il cav. Mondino visitò le Scuole professionali, la Scuola Mosaicisti ove il dott. prof. Antonio Baldini pronunciò un magnifico discorso illustrativo dei monumenti cittadini.

Per l'occasione la città era tutta imbandierata.

RIVIGNANO

Scuola Professionale

Ebbero luogo di questi giorni gli esami della Scuola di Disegno con l'assistenza dell'Architetto prof. Measso, il quale rimase soddisfatto dell'esito, congratulandosi col Direttore sig. Francesco Vizzini, bene coadiuvato dall'insegnante sig. Vittorio Di Grezia.

Commissione granaria

Presieduta dal co. Antonio Ottelio, si riunì la Commissione granaria, la quale ha nominato i membri della giuria per i campi sperimentali. La campagna frumentaria, ad onta dell'incostanza del tempo, promette bene.

Assemblea dei Combattenti

Sotto la presidenza del sig. Placido Viola e con l'assistenza del Podestà sig. Romano Malattia e del Segretario Politico sig. Giuseppe Collavini, è stata tenuta nella sala superiore del Municipio l'assemblea dei Combattenti. Dopo una elaborata relazione del Presidente, il quale ebbe a commemorare degnamente il maresciallo Diaz, e a deprecare l'infame recente eccidio di Milano, parlò il Presidente del Circolo Agricolo, annesso alla Sezione, il co. Antonio Ottelio, che fece un diligente resoconto sull'attività di Circolo stesso. Quindi sono state fissate le modalità per ricordare con una marcia in campagna e col tradizionale rancio, il tredicesimo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la cupilla del Duce.

CRONACA CITTADINA

La IIª Fiera del Libro solennemente inaugurata

Udine ha celebrato ieri, con solennità e con intervento cospicuo di autorità, la seconda Fiera del Libro, sorta per volere del Governo Nazionale, per la rinascita della produzione letteraria italiana e per la diffusione del pensiero italiano nel mondo.

La cerimonia inaugurale è stata celebrata ieri mattina sotto la loggia municipale. Erano presenti S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, il segretario politico federale dott. Cesare Perotti, il Commissario Prefettizio gran uff. Pietro Orestano, il gen. Goggia, comandante la Divisione Militare con il Capo di Stato Maggiore ten. col. Bellei, il colonnello Soscani, il col. Barberis in rappresentanza del generale Seigneux comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, il colonn. Cobelli, l'intendente di finanza cav. dell'Ordine Mauriziano dott. Rizzi, l'on. Gino di Caporiacco, il comandante la Legione Tagliamento prof. cav. Macellari, l'ing. Leskovich per il Fascio di Udine, il centurione cav. Marchesini comandante la Legione Avanguardisti coll'aiutante ten. Valentinuzzi, il co. Raimondo de Puppi presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il dr. cav. de Poloni Ispettore della Polizia Urb., il comm. Pizzio direttore generale delle Scuole, il cav. Alciati in rappresentanza dell'Opera Assistenza dei Combattenti, il prof. Catterina preside del Liceo Classico, il prof. cav. Bortolotti preside dell'Istituto Tecnico, il prof. Fabbri preside del Liceo Scientifico, la prof. Stefanoni, preside delle scuole complementari, il dott. Volpe, la co. Elisa de Puppi, l'avv. cav. Pacifico Sostituto Procuratore del Re, il co. Enrico del Torso, il prof. Del Pino, il comm. prof. Ercole Carletti per la Società Filologica, il cav. uff. Conti presidente dell'Associazione Reduci, il co. Giacomo di Prampero, la sig.ra Visentini Feruglio, la sig.ra Pischiutta, il geom. Bodini segretario del Comitato Alleanza Nazionale del Libro, il rag. Fumei segretario dell'Opera Nazionale Balilla, il col. Mombellardo prsidente dell'Associazione Nastro Azzurro, l'ing. Someda per la Federazione Combattenti, il dott. Giaccone segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'avv. Capsoni de Rincldi, la sig.ra Rina Fantoni fiduciaria provinciale delle Giovani Italiane, il sig. Bossi in rappresentanza del Nucleo Universitario friulano, il sig. Tonsigh segretario del Comitato dell'Alleanza del Libro, il dott. Fantini presidente dell'Associazione Studentesca e il sig. Ongaro in rappresentanza della Associazione Volontari di guerra, il prof. Cassi, il sig. Pezzali fiduciario dell'Avanguardia e dell'Opera Naz. Balilla, il prof. Fabbrovich, il commissario di P. S. dott. di Martino ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Erano presenti anche le rappresentanze con bandiera di tutte le scuole cittadine. Prestava servizio d'onore la banda della Legione Tagliamento e, ai piedi delle scalinate che danno accesso alla Loggia, vigili urbani in alta uniforme e manipoli di avanguardisti.

L'inaugurazione della Fiera

A tutte le autorità presenti porge, a nome del Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, il suo saluto e il suo omaggio il geom. Bodini. Senza dilungarsi in vane frasi rettoriche, che lo stile fascista ha definitivamente condannate, egli ricorda soltanto l'altissimo significato della Fiera del Libro, simbolo della rinascita spirituale della Nazione, e prega S. E. il Prefetto di volere dichiarare aperta la seconda Fiera del Libro.

Pronuncia quindi brevi parole S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri. L'illustre uomo dice che nella adunata odierna vede una magnifica espressione dell'adesione spontanea ed entusiastica di tutti i cittadini all'opera infaticabile del Regime Fascista e si sente orgoglioso che Udine sia alla testa di una tale manifestazione. Dichiara quindi nel nome sacro del Re aperta la seconda Fiera Nazionale del Libro e termina inneggiando a Sua Maestà e a Benito Mussolini.

Uno croscio di applausi accoglie le elevate parole dell'Illustre Capo della Provincia, mentre la musica intona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza.

Le autorità si soffermano quindi a visitare l'esposizione di libri predisposta da tutte le ditte librarie cittadine.

In questa mostra vi sono opere per tutti i gusti, per tutte le età, per tutte le condizioni; dall'ultimo romanzo alla moda, all'austero trattato di scienza; dalla modesta opera di divulgazione scientifica al facile e leggero racconto per fanciulli. In un angolo della Loggia ha la sua esposizione anche la Società Filologica Friulana: vi figurano naturalmente tutte le opere, opuscoli e riviste friulane. Le commesse vestono il simpatico ed elegante costume friulano e, crediamo, parlano anche coi clienti l'idioma natale.

Si fanno anche degli affari e molti si allontanano dalla Loggia con i libri sotto braccio, per recarsi alla Civica Biblioteca, per l'inaugurazione della «Mostra del Libro».

La «Mostra del Libro» alla Civica Biblioteca

Le autorità reduci dall'apertura della «Seconda Fiera del Libro» si recano quindi alla Civica Biblioteca ove avrà luogo l'inaugurazione della «Mostra del Libro».

Fanno gli onori di casa il dr. Corgnali direttore della Biblioteca e il conservatore della stessa prof. Del Piero.

Nelle vaste sale dell'istituto, artisticamente addobbate, sono esposte le più preziose opere artistiche, che formano il ricco patrimonio della nostra Biblioteca. Su ampi tavoli sono esposte le pregevoli ed artistiche edizioni di un tempo, che ancora oggi sono ad attestare il più mirabile esempio di perfezione tipografica. Abbiamo potuto ammirare i bei codici miniati, cui l'opera infaticabile e paziente dell'ammanuense dona valore incstimabile, che noi oggi non possimo più comprendere.

Non è qui il luogo per fare delle enumerazioni; tuttavia possiamo dire che ieri era esposto quanto di meglio custodisce gelosamente la nostra Biblioteca e che specialmente per quanto riguarda la produzione che più da vicino tocca il Friuli vi era esposto quanto di meglio lo spirito friulano ha saputo esprimere nei tempi.

Francamente la mostra che ieri è stata inaugurata presentava un valore non soltanto, per così dire, di curiosità, ma un reale ed intrinseco valore letterario ed artistico. I visitatori si sono resi perfettamente conto di ciò ed hanno a lungo ammirato e si sono profondamente interessati congratulandosi poi vivamente con il prof. Del Piero e il dott. Corgnali, che hanno fatto — se così è lecito dire — da ciceroni e che furono larghi di interessanti e preziose notizie illustrative.

Ripetiamo quindi che questa Mostra del Libro ha raggiunto il massimo successo e ne va lode vivissima a chi ha saputo e voluto organizzarla.

Il saggio degli alunni rimandato

Ieri nel pomeriggio sul Campo polisportivo Moretti, gli alunni delle civiche scuole dovevano dare un saggio di canto corale e di ginnastica.

Il saggio stesso causa l'imperversare del cattivo tempo è stato rinviato a giovedì 24 maggio.

I MUTILATI A CONVEGNO

Domenica 27 corr. si svolgerà nella nostra città l'assemblea generale dei soci della Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di guerra. La riunione è fissata per le 9.30 nella sala delle Pubbliche adunanze. Ecco l'ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del Commissario per gli anni 1926 e 1927: Bilancio preventivo — Nomina del Consiglio Direttivo — nomina del Collegio dei Sindaci — varie.

Si vuole dai dirigenti che il Congresso assurga a celebrazione della entrata in guerra e pertanto si conta sull'intervento di tutti i soci.

Maggiolata provenzale

Parentesi primaverile nel tedioso Maggio

Quest'anno maggio ci ha bellamente ciurlati nel manico. E se l'indimenticabile Oronzo fosse ancora quaggiù, levando il dito ammonitore e profetico, direbbe all'amico e confidente cronista: «Lei che ci sta nella stampa fisso, avrebbe la compiacenza di salutarmi le non mai abbastanza lodate auree te primaverili, l'azzurro del cielo, i trilli degli usignoli e tutte le altre bazzeccole che formano la poesia di maggio e la delizia di Terresina?».

Al che il cronista non potrebbe che malinconicamente rispondere: Se giovassero le proteste...!

Intanto maggio sta per andarsene senza aver «risvegliato i nidi», senza aver «risvegliato i cori»; sta per andarsene incappucciato di nuvole bigie: noiato e noiatore, freddoloso, lunatico, acciaccato come un vecchio; ... lui, il mese giovine per eccellenza, il mese rigoglioso di vita e di baldanza!

Ecco: se giovassero le proteste, sarebbe proprio il caso di protestare.

Ieri però il nostro spirito fu avvolto in una piacevolissima ondata di bellezza e di poesia primaverile. Per oltre un'ora dimenticammo non solo le stravaganze della inclemente stagione, ma anche i fastidi e i crucci della vita, per respirare l'aria pura, vivificatrice, satura di agresti fragranze di una campagna fiorita, giocondata dal sole di Dio e dal canto degli uomini.

Questa parentesi serena di luci, di fiori e di canzoni ci fu offerta con la sua brillante «Maggiolata provenzale» dal gr. uff. Pietro Orestano, R. Commissario Prefettizio del Comune. Dobbiamo essergli grati d'aver saputo, con tanta arte, far affiorare dal fondo del nostro animo il profumo della più sana e delicata poesia.

L'oratore ha dapprima brevemente ringraziato gli intervenuti a nome del Comitato dell'Alleanza Naz. del Libro ed ha ricordato la sua promessa, fatta durante un'adunanza del Comitato stesso nell'aprile scorso, di parlar a favore della Festa del Libro.

Mentre sta per mantenere la sua promessa, trattandosi di un regalo, prega i presenti di volerlo accettare com'esso è.

Entra quindi in argomento e dice che parlerà di quella magnifica poesia provenzale, che canta la gioia, la vita, il sole, il sogno come la più bella delle realtà. Con tocchi altamente suggestivi egli dipinge la ineffabile bellezza della terra di Provenza e la nostalgia che essa ha ispirato in molti cuori che hanno pianto e sanguinato per lei. Egli ha voluto parlare, in altre parole, di quella meravigliosa poesia che fu il programma, il frutto, la vita stessa, si può dire, della «Felibrige» la quale fu una scuola poetica fondata nel 1854 nel mezzogiorno della Francia per unire insieme gli artisti e i poeti di cui fosse comune intendimento la celebrazione delle bellezze della terra di Provenza e lo studio e la conservazione della lingua «d'oc» e delle tradizioni provenzali.

Il gr. uff. Orestano si è soffermato a questo punto ed illustrare brevemente l'origine del nome «Fèlibrige» che sembra derivi da un antico canto, da una antica leggenda, che il Mistral — il più illustre rappresentante di questa scuola — raccolse e a cui diede veste artistica.

Questa scuola, in seguito si sviluppò grandemente e nel 1876 ebbe ordinamento definitivo per un più completo raggiungimento dei suoi scopi letterari ed artistici. Essa era retta da un grande maestro e da quattro assessori che si rinnovavano nell'ufficio; e spiegò un'attività veramente operosa e feconda, dando vita ad una letteratura copiosa, ispirata a tutte le grazie d'arte degli antichi trovatori provenzali.

L'oratore ricordò quindi come la poesia provenzale la quale si trapiantò e si diffuse anche in Italia, non potè mai andare disgiunta dalla musica che di quella fu sempre una integrazione ed una sublimazione, ed accennò al «tamburino» che fu lo strumento caratteristico con il quale la poesia provenzale si accompagnava.

***

Questi sono i concetti, per così dire, fondamentali e positivi del bellissima conferenza, la cui parte vitale e poetica sfugge ad un riassunto e mal s'adatta alla povera e fredda prosa della cronaca.

Con parola eletta e suadente, con signorilità e prestanza di porgere, con efficace vivezza di evocazione, l'oratore ci trasportò nelle regioni fiorite che risonarono nel medio-evo delle ballate e dei madrigali degli imaginosi trovieri. E, dopo aver analizzati gli elementi estetici e sentimentali di quei canti, nei quali il popolo tutta espandeva l'anima sua schietta e innamorata, dopo aver levato un inno alla primavera che canta agli uomini e a gli uomini ispira l'eterna canzone dei sogni, l'oratore ci fece gustare alcune fra le più suggestive liriche provenzali.

Il numeroso ed eletto uditorio, che aveva seguito con viva attenzione la bella e dotta conferenza, rimeritò alla fine il valente oratore di vivissimi applausi.

Fra i convenuti — nella sala maggiore della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», riccamente addobbata — notammo S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, il Segretario Federale dott. Cesare Perotti, l'on. Gino di Caporiacco, il generale Goggia comandante la Divisione, tutti i Presidi della R. Scuole Medie, il comm. Gardi, il comm. Carletti, cav. dott. Doretti, dr. Celotti, nob. signore Celotti, Caratti, Minisini, N. D. Camilla Pecile, comm. Calligaris, il commendator Pizzio, il signor Bodini, l'ing. Leskovic, contessa di Caporiacco, co. Bianca del Torso; co. Elisa de Puppi, signora Pischiutta, prof. Del Piero, professori, maestri e... tanti tanti altri. Prestava servizio d'onore un gruppo di Avanguardisti.

E. F.

Il prezzo del pane

A partire da oggi i prezzi di vendita al minuto del pane sono così fissati:

Pane tipo popolare in forma da grammi 500 al Kg. L. 2 — Pane in forme da 150 a 200 grammi al Kg. 2.20 — Pane in forme da 100 grammi al Kg. 2.30.

Rimangono in vigore tutte le altre norme per quanto riguarda le modalità obbligatorie per la confezione del pane e circa l'obbligo ai proprietari di forno di produrre le forme di pane da grammi 500 nella proporzione di un quinto della lavorazione totale giornaliera.

La Festa di Santa Teresa a San Redentore

Seguirono ieri nella Chiesa del Redentore, le annunciate feste in onore di Santa Teresa.

Dette feste erano state precedute da una novena con predicazioni del Delegato per le Missioni don Buiatti, predicazioni che richiamrono folla numerosa di fedeli attratta anche dalla ottima fama del predicatore.

Al mattino dunque, alle 7, mons. cav. don Buttò, parroco del Redentore, distribuì con rito solenne, la prima comunione a 120 bambini della parrocchia. Alle 10.30 seguì il Pontificale celebrato da S. E. mons. Longhin vescovo di Treviso. Fu suonata la Messa del Pigani con la parte corale magnificamente disimpegnata dai cantori di S. Cecilia.

Alle 11.30, S. E. mons. Longhin, somministrò la Santissima Cresima a 143 bambini, ai quali prima di compiere il sacramento, rivolse loro poche ma belle parole di circostanza.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi solenni con salmi del Bottazzo e Pigani, e panegirico della «Santa» Pratettrice della Gioventù Femminile, seguì la processione, che malgrado il mal tempo, riuscì imponentissima per concorso di popolo.

La giornata si chiuse quindi con la benedizione delle rose, impartita da S. E. Longhin; rito che richiamò nel Tempio una folla di fedeli, come rare volte è stato dato vedere.

Per le bonifiche friulane

A S. E. De Stefani, presidente dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche fu spedito il seguente telegramma:

«Consorzi circumlagunari del Friuli che con fede e sacrificio nell'operoa di bonifica affermano loro patriottismo e devota fedeltà al Regime, porgono E. V. deferente saluto confortati alta parola auspicante alla redenzine delle terre sicure fortune d'Italia. — *Chierichetti* presidente Consorzio Famula; *Rubini* presidente Fraida, *Tami* presidente Biancure, *Margreth* presid. Planais».

Ed ecco la risposta:

«Chierichetti presidente Consorzio circumlagunare Friuli, Udine — Ringrazio Lei e compagni lavor; saluto rivoltomi. Popolazione italiana deve conquistare sue terre. Noi vi dedicheremo, concorso Vostra fiducia ed esperienza, tutte le forze nostra vita.

De Stefani».

Il Direttorio Federale fissa il programma per la celebrazione del 24 maggio

Sabato, presieduta dal Segretario Federale dr. Perotti si è tenuta la riunione del Direttorio Provinciale.

Il dott. Perotti rese edotto il Direttorio dell'opera recentemente svolta a Roma riguardante i maggiori problemi della Provincia e lo informò dell'azione che intende proseguire.

Sono stati trattati inoltre alcuni argomenti di carattere interno.

Si è rilevato con soddisfazione la completa sistemazione dei Fasci, fra i quali regna la massima concordia e il più perfetto affiatamento e la volontà ferma di lavorare in profondità per imprimere l'indirizzo fascista a tutte le molteplici attività della Provincia.

E' stato particolarmente considerato il felicissimo esito della cerimonia dell'inaugurazione del labaro della 55.a Legione Alpina coll'intervento delle LL. EE. Balbo e Bazan, Legione destinata a tener saldo lo spirito fascista e militare della nostra zona montana.

***

Il Direttorio ha concretato inoltre il programma per la celebrazione del XXIV Maggio:

PER IL CAPOLUOGO:

Ore 8 — Sveglia alla cittadinanza con le musiche del Corpo d'Armata, della Milizia e del Comune.

Ore 9 — Ricevimento in Federazione del Triumviro dell'A. N. C. prof. comm. medaglia d'oro Amilcare Rossi, incaricato della celebrazione della data storica e della conferenza della «Giornata Coloniale».

Ore 10 — Visita al Nastro Azzurro.

Ore 11 — Convegno in Piazza Vittorio Emanuele di Associazioni, di autorità e di popolo per assistere al discorso del prof. Rossi.

Ore 16.30 — Visita all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

IN PROVINCIA:

In ogni capoluogo di Comune l'anniversario della entrata in guerra deve essere celebrato con l'intervento dei Fasci, delle Associazioni Combattenti, delle Organizzazioni Giovanili Fasciste; la celebrazione deve svolgersi in forma austera davanti al Monumento ai Caduti.

I Segretari Politici sono invitati ad accordarsi subito col Podestà, col Segretario dell'Associazione Combattenti e coi Comandi di Presidio Militare, nei luoghi ove questi risiedono.

MANIFESTI:

La Federazione Provinciale Fascista lancerà per l'occasione un unico manifesto del quale verrà inviato un adeguato numero di copie a ciascun Fascio.

FASCIO di UDINE

Si porta a conoscenza di tutti i fascisti iscritti al Fascio di Udine ed in particolar modo di quelli appartenenti al 3. Sestiere, con sede in via Pracchiuso 24, che in sostituzione del sig. Danilo Gremese, resosi dimissionario, viene nominato Capo del 3.o Sestiere il fascista De Zorzi sig. Giorgio capo manipolo della 63.a Legione Tagliamento.

Per gli insegnanti elementari che chiedono il trasferimento in altre regioni

Si avvertono gli insegnanti elementari i quali chiedono il trasferimento dalle scuole di questa regione alle scuole di altra regione, che i relativi manifesti — contenenti le norme per tali trasferimenti e l'elenco dei posti vacanti — sono depositati presso la Segreteria del Provveditorato agli Studii di Trieste, man mano che vengono inviati dai rispettivi Provveditori. Gli interessati potranno prenderne direttamente visione presso il predetto Provveditorato. Finora sono pervenuti i manifesti per i trasferimenti delle seguenti regioni: Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Puglie.

Saggio finale del Corso Serale di Lingua tedesca

Sabato scorso alla presenza del Dirigente Professore Ciro Bortolotti, ebbe luogo in un'aula del R. Istituto Tecnico il saggio finale di lingua tedesca del Corso Serale per principianti, diretto con amore e perspicacia dal sig. Ten. Colonnello Klampferer cav. Rodolfo.

I numerosi allievi ed allieve ebbero occasione di svolgere le loro ricche cognizioni teorico-pratiche, acquisite per tale idioma in un lasso di tempo relativamente breve ed ottennero il plauso spontaneo del Dirigente, che provvederà a consegnare loro un certificato di frequenza con profitto, istituito dal R. Ministero dell'Istruzione.

All'inizio del prossimo anno scolastico il Corso Serale avrà la sua continuazione per i progrediti e si terrà anche un Corso per principianti, che si presume sarà molto bene frequentato, data l'abolizione dello studio di lingua francese nel R. Istituto Tecnico.

LA PESA IN BRAIDA BASSI

Col primo giugno prossimo venturo il mercato delle legna che si teneva in Piazza Umberto I, e quello del fieno che si teneva a Porta Venezia verranno trasferiti sul piazzale di Braida Bassi.

In relazione a ciò il commissario prefettizio ha ieri deliberato il trasporto della pesa a ponte esistente sul piazzale 26 luglio, in Braida Bassi.

La festa dei cavalleggeri del Monferrato

svoltasi alla presenza delle più alte Autorità

Ieri, nella Caserma Vittorio Emanuele III, i Cavalleggeri del Reggimento «Monferrato» hanno celebrato il 69.o anniversario della storica battaglia di Montebello.

Questo reggimento, che da lunghi anni ha sede fra noi così da essere ormai considerato parte integrale della città, trae le sue origini dagli squadroni guide a cavallo, creati dal Re Carlo Alberto, il 12 settembre 1848.

Durante quel tumultuoso periodo del nostro risorgimento, tali squadroni presero parte a parecchi fatti d'arme!

Il 3 gennaio 1850, con decreto di S. M. Vittorio Emanuele II, con questi squadroni fu formato il reggimento cavalleggeri Monferrato. Il reggimento prese parte a tutte le guerre del Risorgimento, ma dove maggiormente rifulse il suo eroismo, fu durante la battaglia di Montebello, e appunto nella ricorrenza anniversaria di essa il Reggimento celebra la propria festa.

La battaglia di Montebello

«Nelle prime ore del mattino del 20 maggio 1859, il V. Corpo d'Armata austriaco effettuava una ricognizione offensiva in direzione di Voghera. Due mezzi squadroni del «Monferrato», guidati dal Luogotenente Colonnello Morelli di Popolo, e due squadroni del «Novara», furono subito chiamati per rintuzzare l'avversario. Alle ore 14.30, presso Fenestrelle, i Cavalleggeri del «Monferrato» trattennero gli austriaci, dando tempo alla Divisione francese Forey di intervenire validamente nel combattimento. Dopo l'aspro combattimento delle Brigate di Fanteria, i Cavalleggeri del «Monferrato», verso le ore 16, ritornarono alla carica contro il nemico che in quel momento sboccava dalla C. Foliarina, ricacciandolo oltre le posizioni di partenza. Dopo tale carica gli austriaci lanciarono alla riscossa la cavalleria imperiale. Il combattimento tra le due cavallerie si svolse quanto mai accanito, finchè la cavalleria Sarda molto inferiore, per numero, fu costretta a ritirarsi. I Cavalleggeri del «Monferrato» lasciarono sul campo parecchi morti e feriti, tra i quali il Comandante, Luogotenente Colonnello Morelli di Popolo, e l'Ufficiale portastendardo.

«Intanto nuovi attacchi e contrattacchi seguirono a quelli ricordati, finchè gli austriaci, soprafatti e scossi per le perdite subite, iniziarono la ritirata. Mentre il generale Forey, alla testa delle sue Brigate, scacciava con le baionette i nemici trincerati nel cimitero di Montebello, i Cavalleggeri del «Monferrato» sferrarono una nuova abilissima carica contro gli austriaci rimasti nel piano, costringendoli a retrocedere.

«Tale l'eroica giornata di Montebello, per la quale lo stendardo del «Monferrato» fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare.»

Le cerimonie della mattinata

Il programma della giornata, ha avuto, nonostante l'inclemenza del tempo, un felice e completo svolgimento.

Alla mattina soldati e ufficiali parteciparono alla messa, celebrata dal cappellano militare cav. Casonato, che per la circostanza pronunciò parole infiammate di patriottismo.

Le nuove reclute quindi si disposero davanti alla palazzina del Comando, sulla quale sono murate le lapidi che ricordano gli eroi dati dal Reggimenti alla Patria; e, dopo aver prestato attenzione alle incisive scultoree frasi pronunciate dal loro comandante, prestarono il giuramento.

A questa cerimonia, seguì, brevissima ma molto significativa: la consegna al Reggimento della tessera e distintivo ad honorem dell'Associazione Cavalleggeri in Congedo» di Venezia.

Numerosi soci dell'Associazione suddetta, con a capo il cav. co. Ancilotto presidente e soci della Sezione di Treviso col presidente co. Persico, erano presenti.

La consegna venne accompagnata dal co. Ancilotto, con nobili ed elevate parole, a cui risponde ringraziando il Comandante del Reggimento colonn. cav. bar. Guillet.

Un signorile rinfresco, servito nelle sale del Circolo Ufficiali, radunò più tardi i convenuti.

A mezzogiorno ufficiali e rappresentanze presero parte ad un pranzo servito signorilmente all'Albergo d'Italia, dove numerosi furono i brindisi.

Le manifestazioni del pomeriggio

Numerosi invitati ricevuti dal colonn. Guillet e dagli ufficiali superiori del Reggimento, assistono ai festeggiamenti del pomeriggio. Notammo: S. E. il Prefetto commend. dott. Cavalieri, il Comandante il Corpo d'Armata di Udine S. E. il gen. Mombelli, accompagnato dal capo di S. M. colonn. Di Pietro; il Comandante il Corpo d'Armata di Trieste S. E. il gen. Ferrario con il capo di S. M. colonn. Testa; il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dr. Orestano; per il Segretario Federale, il dr. Volpe; il Comandante la 13.a Divisione Militare gen. Goggia con il capo di S. M. ten. colonn. Bellei; il Comand. l'Artiglieria di Corpo d'Armata gen de Seigneux con il Capo di S. M. colonn. Barberis; il comand. la 13.a Brigata di Fanteria Gen. Musso; la medaglia d'oro sig.ra Visentin-Feruglio; il Presidente degli Enti Autarchici on. co. Gino di Caporiacco, il colonn. Mombellerdo Presidente della Sezione «Azzurri»; il ten. col. Scribani Rossi di Cerreto comand. la Divisione CC. RR. di Udine; il colonn. Delli Ponti comand. l'11. Regg. Art. Pes. Campale; il colonn. Nasci comand. l'8. Alpini; il colonn. Govi comand. l'aereoporto «Bonazzi»; il ten. col. Alborghetti Sotto Capo di S. M. alla Divisione; ten. col. Battisti Sotto Capo di S. M. al Corpo d'Arm.; il colonn. Puppini comand. il Regg. «Saluzzo» con sede a Pordenone; il colonn. Moizo comand. il 3. Pesante Campale con sede a Palmanova; il col. Tappi comand. il 23.o Art. da Campagna di Palmanova; una rappresentanza dell'11. Regg. Bersaglieri di Gradisca: magg. Franchini, capitani Bizzarri e Bortolotti e ten. Brancati; ufficiali dell'11. Pes. Campale ten. col. Botti, magg. Tromba, capitano Salati, Valgimigli, il seniore cav. prof. Macellari comandante la 63.a Legione «Tagliamento» accompagnato dall'aiutante maggiore cent. Vanzan, dal cent. Fantoni, dal decurione Zorzi di Alessandro del Torso e uno stuolo di militi intervenuti da Venezia, da Trieste, da Gorizia, da Treviso, ecc., nonchè numerosissimi ufficiali delle varie armi.

La nota gentile era portata da uno sciame di eleganti e gentili signore, fra cui ci piace ricordare la gentildonna sig.ra Lina in Mombelli, sig.ra Lina Ferrari, donna Sircana, sig.ra Govi, sig.ra Bellei, sig.ra de Seigneux, sig.ra Salati, la medaglia d'argento sig.ra Scribani Rossi di Cerreto, sig.ra Bolletti Censi Iraci, sig.ra Fantini-Fabris, sig.ra Baracchini, sig. Tr..., sig.ra Battisti, sig.ra Valgimigli, sig. ... Savini, prof. Lovera, sig. Delli Ponti, sig.ra Bazan, sig.ra e sig.ne Margotta, sig.ra Campanile e signorine, sig.ra Dabbeni, sig.na ...retti, sig.na Nais, sig.na Bianchi, contessa Concina, e... chiediamo venia alle moltissime altre di cui non ricordiamo il nome.

Le esercitazioni

Nonostante l'inclemenza del tempo, il programma fu svolto completamente.

Sotto la direzione della Giuria stessa (formata dai ten. col. Pelligra e Boschi e dal capitano Verani) si svolgono, fra i continui applausi degli spettatori, le gare ippiche per ufficiali e soldati che danno i seguenti risultati:

Concorso ippico ufficiali: (velocità: metri 800, 12 ostacoli) premi: oggetti ricordo: 1. capitano Telesio su cavallo «Gennaro»; 2. ten. Linguiti su cavallo «Comisano»; 3. cap. Lo Giudice su cavallo «Fita»; 4. cap. Telesio su «Candida»; 5. ... Airoldi; 6 cap. Cometto; 7. cap. Zanelli; ... cap. Chirico.

Gara delle Pattuglie: (velocità m. ..., 14 ostacoli). Targa allo Squadrone della pattuglia vincitrice. Dono di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata al Comandante e medaglie ricordo ai componenti: 1. Pattuglia, 2. Plotone, 1. squadrone; Pattuglia 3. Plotone del 3. Squadrone; Pattuglia del 2. Squadrone; 4. Pattuglia del 3. Squadrone; 5. Pattuglia del 4. Squadrone.

Gara delle Squadre Mitraglieri (velocità m. 1200, 13 ostacoli). Targa allo Squadrone della squadra vincitrice. Dono di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata al Comandante e medagliericordo ai componenti: 1. squadra mitraglieri del 2. Squadrone; 2. squadra mitraf. del 4. Squadrone.

Si svolgono quindi graziosi giochi equestri che suscitano nei presenti ripetute ovazioni.

Chiude la parte ufficiale del programma l'esecuzione di una comicissima pantomima intitolata «Gli Orazi e i Curiazi», interpretata con molta efficacia e con brio.

Lunghi applausi salutano alla fine gli esecutori dello splendido programma, mentre la fanfara del Reggimento, che già durante la giornata ha prestato un ottimo ed instancabile servizio, suona allegre marce e inni.

Tutti gli invitati, dopo aver assistito alla premiazione dei vincitori fatta personalmente da S. E. Mombelli, si portano nelle luminose sale del Circolo Ufficiali dove a cura della Pasticceria Dorta, viene servito un signorile ed inappuntabile rinfresco, mentre nel salone centrale, al suono di una brava orchestrina, gli invitati intrecciano liete danze.

Dimostrazione d'affetto

Ieri una significativa cerimonia si svolse nell'abitazione del sig. Gino Adami che da qualche giorno ha lasciato il posto di direttore della Tessitura Luigi Spezzotti per entrare in un'altra importante industria cittadina.

Una rappresentanza di operai dello Stabilimento, per dimostrare l'affetto e la riconoscenza verso il Capo che li guidò per parecchi anni nel lavoro, offrì una pergamena (opera pregiata del giovane artista Ferruccio Manfredo) che il festeggiato accettò con visibile commozione.

Pure l'altra sera nei locali della Birreria Moretti seguì una bicchierata di saluto e d'augurio degli impiegati della Ditta.

Al signor Gino Adami che è un valoroso decorato di guerra i nostri sinceri auguri per un avvenire di felicità e di soddisfazioni che la sua rettitudine e il suo ingegno ben si meritano.

LE BELLE "FAMIGLIE UDINESI„

La più popolosa parrocchia di Udine

Nei numeri scorsi, ci siamo lungamente trattenuti sulle «belle famiglie Udinesi» di alcune parrocchie cittadine. oggi riprendiamo questa nostra fatica dalla popolosa parrocchia del Carmine: la più popolosa fra le parrocchie della città. Essa conta, secondo una statistica compiuta nel 1925, ben 8258 abitanti con 1767 famiglie, non compresi (s'intende) i componenti gli istituti religiosi, i collegi e i reparti militari aventi sede nell'ambito della Parrocchia.

Quegli 8258 sono nella massima parte operai, ferrovieri e contadini, e di questi ultimi fanno porte le famiglie più numerose.

Tiene il primato di questa parrocchia e di quelle già pubblicata, la famiglia del contadino Luigi Plaino d'anni 59 che con sua moglie Cecilia, d'anni 49, abita in Baldasseria Media.

Egli non è afflitto per il forte numero della sua figliolanza, anzi ne è contento, perchè, dice lui, sono pochi per lavorare i duri campi che deve far fruttare. Sua moglie — egli dice — ha fatto le cose con precisione matematica, non ha voluto commettere ingiustizie. E ne ha messi al mondo una dozzina: sei per sorte. Il più anziano, Gio Batta d'anni 29, è l'unico che abbia lasciato la casa per formarsi una famiglia a se. E con la sua paga, di impiegato delle Ferrovie dello Stato, provvede ai bisogni della propria famiglia, che s'avvia a seguire le orme di quella paterna.

Tutti gli altri, eccettuati gli ultimi quattro, aiutano il padre nei lavori agresti.

Numericamente parlando, seguono immediatamente la famiglia del falegname Dante Bigotti, abitante in via Bertaldia 36, attualmente disoccupato, il quale deve pensare a sfamare ben 11 figlioli.

Anche i suoi figlioli atti a lavorare, (la maggior parte, però, sono minorenni) sono disoccupati. Ed è perciò che, per sbarcare il lunario, sono temporaneamente costretti a rivolgersi alle istituzioni pubbliche.

Su 18 figli che la signora Angela Passon ha messo alla luce, solo 11 le sono rimasti. E tanto lei che il marito sig. Pietro è rimasto spiacente di questo difalcamento dal totale perchè ora, data la sua tarda età — 74 anni — sarebbe maggiormente aiutato nel lavorare i propri campi. Degli undici vivi, tre maschi e tre femmine hanno formata famiglia a sè; uno, compie il servizio militare; un altro è ricoverato in una casa di salute; tre soli aiutano in casa.

— ...E si tira avanti come si può — dice filosoficamente il capo famiglia.

***

Un altro padre di numerosa prole lo troviamo in via Ronchi 111: il calzolaio Costantino Morassi, il quale, assieme alla sua signora, combinarono la bellezza di ben 14 figlioli.

Senonchè, solo dieci sopravivono, dei quali sette ormai si sono procurati il proprio nido, mentre gli altri tre continuano la vita in famiglia.

***

In viale Trieste, c'è la famiglia del fornaio Enrico De Luisa, il quale da un primo figlio nato nel 1907, calcolando una distanza di circa 15 mesi l'uno dall'altro, è arrivato alla decina con la... penultima, figlioletta che conta appena 10 mesi. Dico penultima, perchè un'ultima e che conterà per la undicesima, sta completandosi e, fra qualchè mese... sapremo se è la «undicesima» o l'«undecimo».

Tutti lavorano col padre, eccettuati i cinque più piccini che frequentano ancora la scuola; e grazie anche a questi «aiuti casalinghi», l'azienda procede prosperosamente.

***

Alla fine di via Del Bon, troviamo l'abitazione del sig. Missio Valentino, il quale può contare anchegli ben 11 figli e tutti sani e forti: due sono emigrati in America, dove fanno i contadini; l'Antonia, la maggiore (conta 39 anni) è sposata; due giovanette stanno in casa ad aiutare la madre; e gli altri sei maschi, per il momento, sono disoccupati. Sperano di trovare lavoro ...e non aspirano ad altro.

Daniele Turloni, abitante in via Lonzano a Laipacco, dei suoi nove figlioli, ne ha ben cinque che si sono sposati: degli altri quattro, uno è in America, una presta servizio all'Ospedale di Udine, un'altra al Manicomio, ed un'ultima sbriga le faccende di casa. Il Daniele è sempre ammalato e non può occuparsi della campagna, per farla rendere come dovrebbe e come lui vorrebbe.

***

Giovanni Plaino dimorante in Baldasseria Alta, è fratello minore del Plaino padre di 12 figli, e non vuol essere da meno. Ma... per ora, non può contare che sei uomini e tre donne, di cui il primogenito ha 27 anni e l'ultimo 7. Egli ed i suoi figlioli hanno bastante lavoro nei numerosi campi che devono coltivare, mentre le donne bastano per tenere linda e pulita la casetta.

***

Una buona nidiata di donne la troviamo, (purtroppo! dice la madre) nella famiglia del contadino Angelo Zaban, dove su 9 figlioli solo tre sono di sesso maschile, uno dei quali ha già piantato casa propria.

Le donne invece sono tutte in casa ad aiutare la mamma, o vanno a lavorare in campagna.

***

Il sig. Luigi Dominissini, operaio presso la Società Cementi del Friuli e dimorante a Laipacco, dovrebbe, — stando alla logica del «pur troppo» ricordato parlando della famiglia precedente — trovarsi più contento: difatti su otto figlioli, ne vanta sei che appartengono al sesso forte. «Purtroppo» invece, un po' causa la sua non perfetta salute che talvolta lo costringe a tralasciare il lavoro, e le non perfette condizioni di salute della moglie, e un poco anche perchè non tutti i figli trovano lavoro, la sua famiglia non è certo tra le fortunate. Due piccoli vanno a scuola e chi sostituisce la mamma nei giorni di malattia è la «Nina», la quale, malgrado conti solo 14 anni, è una perfetta donna di casa. Sarebbero felici se la salute ritornasse ai genitori e se i figlioli trovassero lavoro. Confidiamo che questi due «se» spariscono, o il condizionale si muti in presente: sono felici «perchè»...

Quindici figlioli ebbe la moglie di Giacomo Cignolini, operaio alla Ferriera. Di tutta questa grazia di Dio, rimasero solo 4 maschi e 3 femmine. I tre maggiori disoccupati; una sposata; una a servire; gli altri a scuola.

Una vera nidiata dispone il manovratore alla Ferrovia Sante Campanotto dimorante in Baldasseria Alta: 6 maschi e 2 femmine: il più anziano, è uno scolaro di 14 anni, Giacomo. E in scala seguono gli altri, fra cui troviamo i due gemelli Mario e Giuseppe, d'anni 4. Buon ultimo, o quasi, viene la piccola Nidia, di 16 mesi. Pare però che la prolifica moglie, intenda guadagnare quanto prima le trecento lire che passa il comune alle prossime madri che abbiano già una discreta quantità di bambini.

Alla nostra domanda se era più o meno contenta della sua «tribù», la buona donna rispose: «Quant che son, bisugne tigniu veh!».

***

Il contadino possidente Alessandro Lodolo di Laipacco non ci trvoa niente di straordinario nel contare a tavola nove bocche: 6 donne e tre maschi. — Basta che lavorino! — dice egli. — E quando «brontola» coi figli, ripete sempre: — «Chi non lavora, non mangia in questa casa!

***

Per il contadino Angelo Gottardo di Laipacco è «indifferente» l'avere otto figli. Si capisce! Son tutti sposati! E poi, con tutta quella campagna da lavorare, non disturberebbero se fossero anche... un'altra dozzina. Ma bisogna rinunciarvi: il Gottardo ha già una discreta età.

***

Pure di Laipacco è il possidente Carlo Lodolo fu Giulio il quale in collaborazione con sua moglie, ha messo alla luce ben otto figlioli, sani e robusti, che lavorano ora in campagna.

Un altro Lodolo di Laipacco, Leonardo, non si lagna neppure lui di averne otto: i sei maschi nei campi e nella stalla; le due donne ad aiutare nel disbrigo delle faccenduole domestiche.

Giuseppe Lodolo contadino possidente di Laipacco ha tre figli emigrati in America e quattro che lavorano a casa. L'unica e ultima piccina, va alla scuola.

Regina Marioni vedova Di Grazia, possidente da Laipacco pure con otto figlioli, dei quali tre sposati.

— La morte di mio marito è stata una gran disgrazia per me, rimasta con tanta prole! — osserva la donna.

Il contadino G. B. Modotti non è tanto contento della sua Carolina: troppi figli, per gli anni che corrono! — si lamenta egli. — Dicono che «il Signôr, là c'al mande il frut, al mande ancie il pagnût». Ma, cumò il mond a l'è cambiât: al mancie il lavôr e al mancie il pagnût...; massime là che son disgrazis».

E disgrazie, la sua casa ne ha provate: una figlia colpita da encefalite o «mal della nona»; e in questi ultimi giorni, un figlio sul vent'anni, colpito daun attacco di paralisi ed ora degente all'Ospedale Civile...

***

Antonio Marioni, possidente, di Laipacco, conta ben 77 anni e la sua metà Eugenia ne vanta due di più; ma sono contenti: i sette figli che cui la mamma cantò le ninne-nanne, sono tutti accasati; uno di essi, il primogenito, ch'è già arrivato al mezzo secolo, è maresciallo a riposo nell'arma dei carabinieri; il secondo è anche maresciallo dei Carabinieri, ma tutt'ora in servizio attivo permanente.

***

Il buon parroco della vasta parrocchia, mons. Ermenegildo Querini, ci assicura che nella sua giurisdizione ecclesiastica, oltre alla famiglie elencate ve n'è una quarantina ancora con sette figli. Ecco perchè crediamo di essere pienamente nel vero affermando che la parrocchia della B. V. del Carmine, oltre ad essere la più popolata, è anche quella che conta il maggior numero di famiglie con figliolanza... abbondante. Speriamo che a tutte arrida la sorte di non minore abbondanza del «pagnût!».

FAMIGLIE NUMEROSE DI ARTIGIANI

L'Ufficio stampa delle Comunità Artigiane d'Italia ci prega di pubblicare: «Avendo il Ministero delle Corporazioni, preso dei provvedimenti a beneficio degli iscritti alle Associazioni professionali che abbiano famiglie numerose, s'invitano tutti gli Artigiani regolarmente inquadrati, che hanno più di sei figli, a presentarsi alla sede delle Comunità Artigiane, in via Bernardo de Rubeis n. 13, per spiegazioni in merito».

Il concerto dei "Cosacchi del Don„ al Teatro Puccini

Il pubblico, non molto numeroso, intervenuto ai concerti offerti dal coro «Platoff» di Cosacchi del Don, ha manifestato e rinnovato, alla seconda e terza volta un significante plauso agli ospiti russi. Essi hanno ottenuto un caloroso successo e gli applausi sono stati allo stesso modo del pubblico intelligente del loggione, come dell'aristocratico della platea; segno evidente di una rara virtù comunicativa che il coro ha saputo infondere a tutto l'uditorio. Successo più sentito forse, perchè la serata aveva un programma che ravvivava la bella tradizione e l'amore dei canti paesani, canti sentiti benevolmente e spontaneamente accettati anche dagli ignari e dagli orecchianti.

Ed erano infatti canzoni piene di profondo sentimento, che parlavano da cuore a cuore con sincero linguaggio, con ricchezza di accenti, caratteristici, a volte strani, ma pur seguenti sempre una linea piana, semplice, lontana da quelle eccessive moderne raffinatezze di coloriti che appartengono al dominio del virtuosismo, non a quello dell'espressione.

Era un'arte spontanea la loro, che riusciva a commuovere, che sembrava il richiamo della terra lontana. Correva per l'aere, durante certi canti, un'ondata nostalgica, si sentiva un'atmosfera che lasciava trasparire la tristezza della steppa sconfinata senza vita, mentre in altri momenti dell'esecuzione facevano contrasto la gaiezza, gli accenti singolari raffiguranti le compagnie di gaudenti, spensierati trascinati dalla veloce «Troica», le grida, i tipici fischi dei Cosacchi usi a gozzovigliare.

L'esecuzione corale è stata piena di naturalezza; voci belle, bene impastate, equilibrio perfetto, sfumature che facevano trattenere il respiro, fusione ed intonazione impeccabile, elasticità di movimenti. Da sottolineare come sanno ritrarre con effetto meraviglioso, naturale, l'avvicinarsi e l'allontanarsi del suono.

Bravo il maestro direttore N. Kostryùkoff, tenace quanto amoroso, che ha saputo infondere al suo coro la semplicità propria di queste canzoni. Il tenore solista W. Levitzky ha voce gradevolissima e quantunqueun po' debole nel registro avuto è certamente invidiabile se non raro nel suo genere. Robusto e pastoso il basso Krutoff.

Il coro è migliore nelle voci alte che nelle gravi dei baritoni e bassi. Avremmo forse desiderato più forza in certe frasi proprie di questi ultimi, come ad esempio nella parte centrale della «Canzone del Volga», parte potente, che trascina con forza che è quasi vortice, lotta tormentosa.

Fra le canzoni ascoltate, oltre alla sopra accennata, due sono piaciute assai: «La serenata» musica di Abt per tenore solo. Descrive la poesia di una notte di luna, sogni d'amore, di carezze per la sua amata, mentre il coro accompagna imitando la chitarra e «Triste tintinna il campanello», musica di S. Traplin. E' la canzone nostalgica di un postiglione russo, che rammenta il passato, la sua giovinezza, i suoi amori, i luoghi nativi. Ed ancora son da citare la canzone del Cosacco «Don Stefano Razin» per basso solista ed «Il suono a sera» (Ave Maria).

Le serate si chiusero con la canzone russa, seguita dalla classica danza. Così si potè anche ammirare con compiacenza i virtuosismi di alcuni ballerini che ravvivarono al ritmo caratteristico della danza, un altra loro bella tradizione.

Zorattini

Per l' inaugurazione del monumento al pontiere, a Piacenza

Domenica 27 a Piacenza, come abbiamo suo tempo annunciato seguirà l'inaugurazione del monumento al Pontiere. Gli ex pontieri che desiderano assistervi debbono entro oggi 21, rivolgersi alla R. Questura, onde ottenere le tessere che daranno diritto ai ribassi ed alle facilitazioni.

Il vecchio edificio postale scompare

I lavori per il nuovo palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, progettato dall'architetto Gilberti, sono stati affidati alla impresa D'Aronco. Stamane è stata iniziata la demolizione del vecchio edificio delle Poste.

UNIVERSITA' POPOLARE
Corso sul Teatro Italiano

Nella quinta lezione sul «Grandi autori e grandi periodi del Teatro Italiano» che il prof. Federico Davide Ragni terrà la sera di lunedì 21, sarà svolto questo argomento: «D'Annunzio e il teatro di poesia», toccando fuggevolmente della drammatica ottocentesca per venire a caratterizzare il nuovo movimento che fa capo a D'Annunzio e trova i suoi seguaci specialmente nel Benelli, nel Berrini e nel Morelli. Scene e brani di questi poeti saranno letti come esemp esplicativi e some saggio di dizione lirico - drammatica, secondo un programma che verrà adattato alle esigenze del tempo. Questa è la penultima lezione del corso, l'ultima tratterrà del teatro pirandelliano.

L'ingresso è libero.

L'ACQUISTO DI UNA INAFFIATRICE

Il commissario prefettizio ha con deliberazione di ieri deciso l'acquisto di una inaffiatrice elettrica, acquistandola dal comune di Stresa al prezzo di lire 21.800.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto Antonio Brandolini:

Hanno versato lire 10: Bellavitis co. cav. Ugo; Chiesa Giuseppe; Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione di Udine — Totale lire 230.

BENEFICENZA

COLONIA ALPINA. — In morte di Cesira Mattioni: gli amici del fratello Antonio offrirono: Mario Bonora, Amleto Gentilini, Antonio Carraro, Vittorio Piccoli, Livio Mattioni, Guido Bertoli, Otello Ciani, Guido Pagnosin, Umberto Tumiotto, Amerigo Ippoliti, Umberto De Sabbata, Gemetti, Giulio Musolle lire 5 ciascuno. Totale l. 65.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(19 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 1, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Maria Calcinoni rappres. commercio Olga Grando casalinga — Iginio Boncini meccan. Rosa Degano casal.

Morti: Marianna Beltrame ved. Rizzi fu Natale a. 85 — ricoverata — Erminia Plastina ved. Jessa fu Pietro a. 64 casal.

Il riordinamento delle circoscrizioni comunali
Proposte per Udine?

Il Governo Nazionale si sta, come è noto, occupando da tempo del riordinamento delle circoscrizioni comunali.

Il riordinamento delle circoscrizioni provinciali, diretto allo scopo di creare unità organiche dotate della necessaria capacità funzionale e meglio rispondenti alle esigenze della popolazione, ha posto all'attenzione del Governo il problema della circoscrizione comunale. Con il regio decreto legge 17 marzo 1927, il Governo ha avuto i pieni poteri per procedere entro due anni a una revisione generale delle circoscrizioni comunali, allo scopo di disporre l'ampiamento e la riunione o comunque la modificazione, secondo le particolari necessità, senza la procedura prevista dalla legge comunale e provinciale.

Il Governo Nazionale, e per questo il Ministero degli Interni, subito dopo la emanazione del suaccennato provvedimento, si è accinto sollecitamente all'opera, provvedendo a una vasta e radicale riorganizzazione di tutte le circoscrizioni comunali.

Per avere un'idea del vasto lavoro compiuto sino ad oggi dal Ministero degli Interni, basta dire che sono stati emanati oltre 160 provvedimenti. Si è proceduto alla soppressione di 950 comuni. In quest'opera di revisione e di riordinamento delle circoscrizioni comunali, si è provveduto particolarmente a dare un più ampio respiro alle maggiori città e ai capoluoghi di provincia, attraverso opportune aggregazioni e fusioni.

Le aggregazioni più cospicue

E' inutile dire che anche i comuni che sono stati soppressi e aggregati alle grandi città, hanno tratto dall'azione del Governo un innegabile beneficio, in quanto hanno potuto avere a propria disposizione una maggiore abbondanza di servizi pubblici e una cura maggiore nel loro disimpegno. E' noto che con apposito provvedimento la città di Milano fu notevolmente ampliata attraverso l'aggregazione di comuni. Con lo stesso sistema si è provveduto ad ampliare Genova, aggregando allo importante emporio marittimo 19 comuni; e Napoli, aggregando a quest'ultimo 17 comuni.

A Verona sono stati aggregati 10 comuni, a Reggio Calabria 14, a Rovigo 6, ad Aquila 7, ad Aosta 8, a Viterbo 3, a Varese 9, a Rieti 4, ad Ancona 3, a Cagliari 4, a Foggia 2 e via di seguito.

I criteri formulati dal Duce

E' opportuno anche precisare che l'azione di revisione delle circoscrizioni non può ritenersi ultimato, in quanto settimanalmente il Capo del Governo sottopone alla firma sovrana provvedimenti in merito alla aggregazione e revisione.

I capoluoghi della provincia per i quali fino ad oggi non è stata inoltrata domanda sono quelli di Trieste, Bologna, Fiume, Torino, Chieti, Livorno, Catania, Siracusa, e Bari. Sono in corso di istruzione le richieste avanzate dai prefetti di Firenze e Spezia per l'ampliamento dei territori degli anzidetti comuni. Inoltre risulta che continuamente i prefetti del Regno fanno pervenire al competente Ministro richieste e proposte.

In questi giorni il Capo del Governo on. Mussolini ha richiamato l'attenzione dei prefetti sull'opportunità di tener conto delle ragioni di carattere sociale ed economico, che hanno indotto il Governo ad emanare l'anzidetto provvedimento, concernente la delega di pieni poteri sulla revisione delle circoscrizioni comunali. Il Duce ha fatto presente in proposito che, nella formulazione delle proposte e nella compilazione delle relative istruttorie, non deve tenersi soltanto conto degli interessi della città a favore della quale si propone l'aggregazione, ma anche dei comuni che devono essere soppressi. In ogni modo, il Duce ha dispost oche l'aggregazione e la soppressione dei comuni, sia pure piccoli, non deve in alcun modo contrastare con la politica sanamente ruralizzante che persegue il Governo nazionale. Devono pertanto essere contemperate le esigenze dei grandi e dei piccoli centri e deve essere fatto in modo che il Comune di cui si chiede la soppressione non ne sia tanto distante dalla città alla quale si vorrebbe aggregarlo.

Le proposte per Udine

A quanto ci consta, anche per Udine sarebbero state avanzate proposte concrete, e cioè l'aggregazione alla città dei comuni di Pasian di Prato, tranne una frazione che verrebbe aggregata al comune di Campoformido, Feletto Umberto, Tavagnacco e Pradamano.

Il comune verrebbe così a guadagnare altri 15 mila abitanti, assumendo anche naturalmente gli obblighi relativi, quali ad esempio l'unione con mezzi rapidi, possibilmente tram, a Pasian di Prato e alle frazioni più vicine.

Altra propost a abbiamo udito fare in merito alla fusione dei comuni di Tavagnacco, Pagnacco e Feletto, per formare un Comune solo con capoluogo a Branco che trovasi in posizione quasi centrica, rispetto al territorio dei tre comuni ed avrebbe il vantaggio di essere stazione tranviaria.

Ma riteniamo che la proposta sia destinata a cadere, giacchè ci sembra che se un rimaneggiamento ci deve essere per quanto riguarda Feletto, questo deve necessariamente portare alla sua unione pura e semplice al Comune di Udine, unione che si può dire praticamente già in atto per le quotidiane relazioni di lavoro e di commercio fra i due comuni confinanti.

Contro le sbarre di un passaggio livello

Sabato notte veniva accompagnato all'Ospedale il commerciante sig. Ferdinando Apergi di anni 27 abitante in via Poscolle. L'Apergi, mentre veniva a Udine in motocicletta giunto al passaggio a livello di Santa Caterina andò a sbattere contro le sbarre che erano chiuse.

Riportò lesioni varie giudicate guaribili in giorni 15.

Beneficenza

Rifugio Bambino Gesù — Angelo Ferruglio lire 20.

Ospizio Marino Friulano — in morte di Erardo Battistella: Roberto e Bice Prezioso di Milano 50, cav. Francesco Asquini di Pordenone 25.

Cucina Popolare di Udine — in morte di Cesira Mattioni: Giovanni e Francesco Bissattini 20; di Gerolamo Cabbia: Vanda Bissattini 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — in morte di Gerolamo Cabbia: Insegnanti degli Istituti annessi al Collegio Toppo Wassermann L. 65.

Società S. Vincenzo de' Paoli — In morte di Cesira Mattioni: cav. Clemente Clemencig 5, Mario Francescutti 10; Società Cementi del Friuli 100; in morte di Giuseppina Benedetti Ciani-Seren: Vendramini Giulio 10, D'Affara Domenico 10, Benedetti Cirillo 10, Manganotti Antonio 5; in morte di Maria Del Mestre: D'Affara Domenico 5, cav. Francesco Martinuzzi 5, Luigi Roselli 5; in morte di Teresina Pessa-Bassan: cav. Clemente Clemencig 5, Colles Giacomo 10, dr. Giuseppe Tomaselli 5, dr. Odo Dall'Acqua 5.

Impazzito improvvisamente ferisce la cognata e si costituisce ai carabinieri

Da qualche giorno il giovane Cesare Lodolo fu Carlo, d'anni 27, dimorante nella vicina frazione di Laipacco, dava segni di stanchezza mentale.

Tutto ad un tratto, sabato sera, afferrato un pezzo di ferro, si diede a gridare ed a rincorrere i parenti. Raggiunta la cognata Anna Marioni maritata Umberto Lodolo, d'anni 27, la colpiva abbastanza violentemente sul dorso, si da produrle una ferita, dichiarata guaribile, all'Ospedale Civile, dove la donna fu subito accompagnata, in varii giorni.

Il Lodolo rincorse pure altre persone che trovò per la via, senza però riuscire fortunatamente a colpire nessuno.

Quindi, scalzo e scamiciato com'era afferrò una bicicletta e si avviò verso Udine.

Poco dopo si presentava alla Stazione dei CC. RR. di porta Aquileia dove, all'egregio maresciallo Bellomo, che egli conosceva, cominciò col narrare che aveva pugnalato sua cognata ed un altr'uomo, dando ricchezza di particolari. Poi si gettò a sedere su di una sedia dove cominciò a vaneggiare.

Diceva che tutti lo perseguitavano, anzi che mentre dormiva gli avevano fatto ingoiare tintura di jodio e tante altre storie della sua mente ammalata.

Il maresciallo, capito di che si trattava, mandò sul posto dei militi, per accertarsi dei fatti accaduti e per invitare in caserma i famigliari del disgraziato giovanotto.

Questi affermarono che il Lodolo da qualche giorno dava segni di alienazione mentale e narrarono i fatti come realmente avvennero.

Accertato lo stato del Lodolo, il quale non riconobbe nemmeno i parenti, il Maresciallo provvide al trasporto del disgraziato, all'Ospedale prima, e poi al Manicomio.

Estrazione Lotto 19 Maggio 1928

VENEZIA	23	86	7	82	74
BARI	11	86	73	39	46
FIRENZE	12	32	45	41	42
MILANO	5	49	68	75	63
NAPOLI	81	33	51	43	53
PALERMO	34	90	85	41	66
ROMA	44	32	53	72	18
TORINO	49	31	22	30	68

La Domenica Sportiva

COPPA FEDERALE

Monfalcone-Udinese 2-1

(g.a.c.) Il risultato dice subito come i bianco-neri dell'Udinese abbiano ieri giocato a Monfalcone. Chiusi nettamente dal pronostico, i friulani con una gara metodica e coraggiosa hanno saputo fronteggiare a dovere l'impeto e la bravura degli avversari i quali, eccessivamente montati dal successo clamoroso colto sul campo del Ponziana, ritenevano agevole il battere largamente i mal quotati ospiti.

Ma più che altro il significativo due a uno giunge a buon punto a confortare l'ambiente calcistico concittadino ai margini del quale le azioni bianco-nere già propendevano a subire un disastroso tracollo.

E' da augurarsi che l'indice di miglioramento continui a salire fino a raggiungere una solida posizione di assestamento.

AMICHEVOLI

Udinese riserve-Zugliano 8-2

Contro il discontinuo «undici» del Zugliano, le riserve dell'Udinese hanno ieri fatto larga messe di goals: 8-2.

Si capisce che l'incontro non è stato affatto bilanciato, però ha offerto fasi di gioco abbastanza notevoli. Alla maggior coesione e più raffinata tecnica dei bianco-neri i ragazzi del Zugliano hanno opposto tutto il loro cuore e il massimo dell'entusiasmo.

Buon numero di appassionati assisteva all'incontro.

Campionato dopolavoristico friulano

(f.n.f.) Abbenchè avversati dal maltempo, hanno ieri avuto regolare svolgimento tutti e tre gli incontri di finale in calendario per la prima giornata del girone di ritorno del campionato dopolavoristico friulano.

Dal Littorio, pur partito favorito, non si attendeva un così abbondante punteggio a scapito della Serenissima la quale pur impegnandosi a fondo, quattro volte si è vista violare la propria porta mentre a sua volta riusciva a collocare nella rete avversaria un solo pallone.

Pure il focoso e risorto S. Osvaldo ha imposto al Norge uguale punteggio. La vittoria ha indubbiamente rimeritato i migliori. Tuttavia essa non è stata così facile come il risultato lascia supporre. Gli uomini del S. Osvaldo hanno dovuto mantenersi oltremodo vigili ed aggressivi per controbattere e superare il gioco scorrevole degli avversari.

La Gemonese, usa a vincere sempre fuori casa e contro le squadre migliori, sul proprio terreno, come il consueto, ha dovuto piegar bandiera di fronte all'Edera. Il suo slancio ed il suo entusiasmo non sono valsi che a rendere alquanto emotivo l'incontro.

Ecco del resto i risultati: *Littorio-Serenissima 4-1; * San Osvaldo-Norge 4-1; Edera-*Gemonese 4-2.

Presentemente la classifica generale è la seguente: Littorio punti 14; Edera 13; S. Osvaldo 12; Gemonese 9; Norge 6; Serenissima 6; S. Maria o.

Brillanti affermazioni di Agosti e Palmano nella riunione atletica di Bologna

BOLOGNA, 20. — Oggi al campo della «Virtus» si è svolta una riunione atletica leggera. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Torre Enrico della Giglio Rosso di Firenze con 7.01; 2. Martinelli della Pro Patria di Milano con m. 6.76; 3. Collas di Ravenna con m. 6.64. — Getto del peso: 1. Agosti Mario del Cotonificio Veneziano di Pordenone con metri 12.50; 2. Pighi Albino della Bentegodi di Verona, metri 12.46; 3. Capecchi del Giglio Rosso di Firenze m. 12.45; 4. Mosca Natale di Milano m. 12.16. — Corsa metri 100: 1. Poetti Enrico dello Sport Club d'Italia di Milano in 11" e un quinto; 2. Torreggiani di Milano; 3. Battocchi di Milano; 4. Cortina; 5; Mercieri. — Corsa metri 300: 1. Vianello Ugo del S. C. Nafta di Genova in 36" e due quinti; 2. Cappelletti Ernesto di Venezia in 27" e un quinto; 3. Covich Giorgio di Trento in 37" e due quinti. — Lancio del martello: 1. Poggioli Armando della Panaro di Modena m. 45.94; 2. Zemi Camillo della S. C. Stradellino m. 45.57; 3. Pandelli Fernando della «Fratellanza» di Modena "38.45; 4. Marchesi Romolo 37.96. — Corsa metri 3000; Steeple»: 1. Lippi Giuseppe del Giglio Rosso di Firenze in 10'1" e tre quinti; 2. Davoli della S. C. Nafta di Genova; 3. Gortini Giuseppe della Virtus di Bologna. J Lancio del giovellotto: 1. Palmieri Giuseppe della Virtus di Bologna metri 54.08; 2. Agosti Mario del Cotonificio Veneziano m. 53.63; 3. Capecchi della Giglio Rosso di Firenze m. 53.39; 4. Dominutti della Bentegodi di Verona 52.58. — Salto triplo: 1. Palmano Plinio del Dopolavoro Sportivo di Udine con metri 13.34; 2. Geloso della Virtus di Bologna con m. 12.60; 3. Damiani di Ascoli m. 12. — Corsa metri 10.000: 1. Gallo Marcello della Forti e Liberi di Mira in 32'42" e due quinti; 2. Badiali Aurelio della Gigio Rosso di Firenze in 32'50" e un quinto; 3. Rossi della Virtus di Bologna in 33.58; 4. Canonico di Napoli. — Lancio del disco: 1. Mosca Natale m. 42.62; 2. Pivi 39.93; 3. Zeni Camillo m. 39.80. — Corsa m. 800: 1. Tavernari Ettore della Fratellanza di Modena in 1'56"; 2. Cammarotta Guido in 1'57"; 3. Veccali della Pro Patria di Milano in 1'58". — Salto in alto: 1. Palmieri Giuseppe della Virtus di Bologna m. 1.80; 2. Barbieri della Virtus di Bologna m. 1.70; 3. Geloso di Bologna 1.65. — Salto con l'asta: 1. Ghini Bruno di Cesare con m. 3.70; 2. Bulgarelli con 3.50; 3. Innocenti della Goglio Rosso di Firenze con 3.40.

Il Torneo di Scherma per il Campionato Friulano

Abbiamo dato l'annuncio a suo tempo dell'importante avvenimento schermistico che si svolgerà venerdì 25 e sabato 26 corr. nella grande palestra del Comune in Piazza dell'Ospedale; possiamo oggi aggiungere diffusi particolari. Le gare saranno, a differenza del passato, pubbliche e quindi gli appassionati potranno assistere anche alle fasi delle stesse. Si inizieranno venerdì mattina alle ore 8 con la gara di fioretto, cui seguirà quella di spada da terreno e ultima quella di sciabola nel sabato. La grande Accademia, alla quale assisteranno tutte le autorità, si svolgerà alle ore 21 di sabato. Le prenotazioni per i posti a sedere e l'acquisto del biglietto relativo si potranno fare presso il negozio Lengega in Piazzo Vittorio Emanuele dove saranno esposti questi giorni i premi destinati ai vincitori del Campionato ed agli invitati a tirare all'Accademia. Ferve lo allenamento nella sala d'Armi dell'Associazione Sportiva Udinese e pari fervore si nota nelle sale di scherma militari; la lotta per i primi posti sarà accanita tra i campioni dell'Associazione ed i brillanti campioni dell'Esercito qui residenti, paritcolarmente per la conquista della bellissima coppa «Challenge» posta in palio dal co. Alessandro del Torso. Sono pervenute in premio al Comitato esecutivo una medaglia d'oro e due d'argento del Comune di Udine, una medaglia d'oro del Comando del Corpo d'Armata, una medaglia vermeille del Comando di Divisione, una medaglia d'argento della Federazione Fascista dei Commercianti, e altri premi si attendono dagli Enti interpellati. A domani altr iparticolari sui componenti la giuria e sugli schermitori che parteciperanno alla grande Accademia.

IL GIRO D'ITALIA

Binda nuovamente vittorioso

La quinta tappa del giro ciclistico d'Italia Sulmona-Foggia ha visto ieri prendere il «via» 207 corridori.

A Foggia è giunto primo il campione italiano e del mondo Alfredo Binda il quale ha impiegato a coprire i 250 chilometri del percorso ore 9.21'41". Secondo a ruota è finito Piemontesi. Seguirono nell'ordine: Cavallini in 9.21'52"; Brunero in 9.21'55" Fontana in 9.21'58"; Viarengo in 9.22'1"; Pancera in 9.25'45"; Chesi in 9.25'50"; Pomposi in 9.26'31; Mainetti in 9.27'37".

I campionati universitari di boxe

GENOVA, 19. — Nel pomeriggio al eatro Paganini hanno avuto inizio i campionati universitari di pugilato. La gioventù goliardica ha partecipato anche a questo sport con passione inviando sul ring numerosi campioni ben preparati al cimento.

Ecco i risultati delle eliminatorie: pesi piuma Albertazzi (Como) batte De Benedetti (Torino) ai punti; Cordani (Milano) batte Giordanengo (Torino) ai punti. — Pesi leggeri: Pizzigallo (Portici) b. Desideri (Macerata). Selvatici (Genova) batte Gallenga; Bedini (Bologna) batte Scaffini (Parma); Fasano (Milano) batte Brunelli (Genova). — Pesi leggeri: Pagan (Bologna) batte Sissa (Genova); Magrassi (Genova) batte Gregori (Milano); Chiodi (Genova) batte Patrone (Milano); Veronese batte Iodoldi (Genova). — Pesi medi: Jugovac (Portici) batte Gabibi (Modena); Ferrari (Genova) batteLusardi (Milano); Altems (Roma) batte Buncih (Bologna).

Gli incontri sulla distanza olimpionica di tre riprese di tre minuti ciascuna si sono svolti in una atmosfera di calda cordialità e con perfetta cavalleria sportiva. Attorno al ring facevano corona berretti goliardici multicolori e le caratteristiche sagome delle nuove paglette universitarie.

Erano presenti per la federazion pugilistica italiana l'ing. Podestà, i goliardi Rocca e Piccoli e il sig. Gai.

Un'incontro di "Rugby,, a Torino tra due squadre francesi

TORINO, 20. — Al Motovelodromo si è svolto un incontro di rubgy fra due delle squadre finaliste del campionato francese: il Club Sport di Vienna e il Fout-Ball Club Lyon. La partita malgrado il tempo piovoso che ha reso il terreno pesante è stata giocata con brio e si è chiusa con la vittoria del Fout-Ball Club di Lyyon che ha segnato 31 punti contro 22 segnati dalla squadra avversaria.

L'ottavo Derby Sardo vinto da "Marcusa di Laerru,,

SASSARI, 20. — All'Ippodromo, di «Chilivani» si è corso l'ottavo derby Sardo alla presenza di grandissimo pubblico, convenuto da tutto l'isola. Fra le autorità si notavano il barone Airoldi di Robbiate, il generale Rossi comandante la Divisione, il comm. David vice prefetto di Sassari, il vice segretario federale di Sassari Angioy, il segretario federale di Nuoro ed altri.

Alla corsa hanno partecipato sette cavalli che hanno fornito una lotta interessantissima sul terreno pesante.

I fvaoriti sono stati battuti da «Marcusa di Laerru» della scuderia Moro, «Rudas» che ha tagliato primo il traguardo, seguita ad una lunghezza da «Melandro».

Il totalizzatore ha pgato per il vincente lire 58.

Il II.o Circuito automob. di Modena

MODENA, 20. — Ecco i risultati del secondo circuito automobilistico Modenese: 1. Ferrari Enzo su Alfa Romeo (cilindrata 1500 cmc.) in ore 2.57'53" alla media di chilometri 121.428; 2. Chieregato su Alfa Romeo (3000 cmc.) in ore 3.0'45"; 3. Agazzetti su Bugatti (2000 cmc.) in ore 3.33'22"; 4. Alveara su Bugatti (2000 cmc.) in 3.15'12"; 5. Quintaguda su Alfa Romeo (cat. oltre 3000 cmc.) in ore 3.17'48".

La vittoria di Borzacchini al Circuito del «Gelso Bianco»

CATANIA, 20. — Oggi si è corsa la terza tappa dell'Etna sul circuito del Gelso Bianco per un totale di 250 chilometri con la partecipazione di 33 concorrenti. Assistevano varie autorità fra cui S. E. il Prefetto che ha dato la partenza. Si è classificato primo Borzacchini su Maserati in ore 3.35'23" e due quinti vincendo la Coppa ed il premio di lire 50 mila; 2. si è classificato Iusti su Bugatti in ore 3.39"20"; 3. Marsano su Maserati in 3.41'83". Seguono altri in tempo massimo. La gara è stata funestata da un grave incidente: il corridore Russo Salvatore mentre abbordava una curva ha investito un giovane quindivenne uccidendolo ed alcuni spettatori sono rimasti gravemente feriti.

Gli allenamenti della "Nazionale,, per partecipare alle Olimpiadi

BRESCIA, 20. — Oggi allo stadium affollatissimo alla presenza del Commissario Unico cav. Rangona si è svolta la partita di allenamento per la squadra nazionale calcistica che dovrà essere invita alle Olimpiadi di Amsterdarm. Alla partita assistevano anche molte autorità cittadine. E' stata disputata dalla squadra nazionale «A» e la squadra nazionale «B». Nel primo tempo la squadra «B» ha segnato due punti, la «A» un punto, nel secondo tempo sono stati effettuati alcuni cambiamenti di giuocatori e le due squadre hanno segnato due punti ciascuno. La squadra nazionale non è stata ancora definitivamente composta per la mancanza di alcuni giuocatori. In serata gli atleti si sono recati a Gardone Riviera ospiti dell'Ente Sportivo Bresciano.

Il Campionato di Calcio

COPPA CONI

ROMA, 20. — Ecco i risultati degli incontri per la Coppa C. O. N. I.:
A Napoli: Napoli e Novara 0 a 0.

Finali Prima Divisione

Incontri finali di prima divisione: a Bergamo: Atalanta b. Bari 6 a 0 — a Biella: Biellese b. Pistoiese 5 a 1.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Una visita in Valcanale

Valcanale si appresta, dopo la frequentatissima stagione degli sports invernali, ad accoglieregli ospiti che in gran numero affluiscono per godere la stagione climatica. Nell'intervallo tra un'attività e l'altra, la magnifica vallata ha mutato scenario; non più il bianco soffice manto, delizia degli sciatori, ma tutto un trionfo di riposanti abetaie montane e di verdi prati odorosi di muschio e di ciclami.

Così, ogni anno. Da Tarvisio, a Fusine, a Valbruna, a Lusnizza.

Incantevoli posizioni, ove l'industria alberghiera e quella turistica meritano un sempre maggiore sviluppo. E' una nuova zona della nostra Provincia, una nuova terra d'Italia, che bisogna valorizzare.

***

In questa fervorosa vigilia, mentre i grandi alberghi e le sorridenti villette vanno agghindandosi e preparandosi al «ruolo» estivo-autunnale, i giornalisti udinesi hanno ieri visitato le varie località. Ciò, per aderire al gentile invito dei rappresentanti dell'industria alberghiera, auspice il Podestà di Tarvisio. Una visita di propaganda, che non poteva lasciarci maggiormente soddisfatti.

Da Pontebba a Malborghetto

Giove Plu vionon ha concesso le sue grazie, importunandoci durante tutto il percorso. Ma alla musoneria della Natura i giornalisti hanno contrapposto il loro buon umore.

La partenza da Udine avviene di buon mattino, con automezzi. Si «fila» verso la mèta, sostando brevemente a Gemona, al «Caffè Falomo».

Ma eccoci nel Canal del Ferro. Costeggando il ceruleo nastro del Fella giungiamo aChiusaforte (sosta all'Albergo Martina) e poi a Pontezza.

Quivi, prima tappa ufficiale. I quattordici gitanti, con a capo il presidente e fiduciario Valentinis, sono accolti festosamente all'«Albergo alla Spina».

Quivi il Podestà sig. Arturo Agolzer e il segretario politico cav. uff. ing. Giovanni Faleschini hanno predisposto un rinfresco, signorilmente servito dal proprietaro dell'Albergo, sig. Giulio Schiavi. Sono pure presenti il decurione della Milizia Ferroviaria sig. Revelant, il dott. Carlomagno ed altri. Notato l'intervento del Podestà di Malborghetto, sig. Tomaso Koyach, il quale ci invita a visitare la bella zona del suo Comune. Aderiamo di buon grado.

Si riparte, dunque, non senza aver ringraziato le egregie autorità pontebbane ed inneggiato all'avvenire turistico della pittoresca plaga.

Eccoci a Bagni di Lusnizza, alle rinomate fonti di acqua solforose, (ottima cura diuretica e per le malattie della pelle) frequentate da pubblico italiano e straniero. Primo nello Stabilimento Bagni «Nicolò Tomaseo» dello stesso sig. Kovach e poscia in quello «Omann-Ghidini» del signor Luigi Ghidini, siamo accolti con molta cortesia e con..., vermouth d'onore. E' una località veramente incantevole e gli alberghi offrono ogni conforto. Ciò... due inconvenienti siamo pregati di rilevare: il recapito della corrispondenza, che avviene due sole volte alla settimana e un vicino passaggio a livello, troppo spesso chiuso. Quivi si renderebbe necessaria la presenza di un casellante, almeno durante il periodo di maggior affluenza dei forestieri.

Altra sosta a Malborghetto, nel rimodernato «Albergo Valcanale», del sig. Revelant, gentilmente ospitati. Poi ci accomiatiamo dal sig. Kovach e dall'ing. Faleschini: si riparte, verso la mèta finale.

A Tarvisio

Tarvisio, raccolta nel verde cupo della sua conca maestosa, circondata di cime che si ergono su un cielo non terso, ricorda un paesaggio di sogno. Le case basse, col tetto spiovente, molte in legna, altre in ardesia, tutte circondate di orti e giardini folti e verdi, di un verde molto carico, sembrano far parte di quei caratteristici paesaggi in cartapesta che Norimberga diffonde in tutto il mondo: piccoli cubetti bianchi e gialli, con le imposte e le porte verdi, in mezzo a un tappeto di muschio...

Ma c'è il movimento degli abitanti che dà vita a questo paesaggio da balocco.

Scendiamo all'«Albergo Centrale», ove il proprietario sig. Rodolfo Hohler si profondein cortesie. Siamo accolti dal Podestà prof. Felice Cavallotti, dal Pretore dottor Storto, dal comandante la Tenenza dei Carabinieri ten. Redaello, dal direttore della sottosezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, dal veterinario dott. Cuzzi. Dopo una colazione fredda ci portiamo al vicino Municipio, ove si svolge una simpatica cerimonia, presente anche — oltre alle già citate autorità — il segretario politico del Fascio avv. Rizzi e il rag. Umberto Pio della Banca del Friuli; la premiazione degli agricoltori che presentarono i migliori capi di bestiame ala prima mostra bovina della zona.

Il Podestà prof. Cavallotti pronuncia brevi parole d'incoraggiamento e, congratulandosi con i premiati, passa alla distribuzione dei premi.

Quindi il cattedratico dott. Stanig incitò gli allevatori a migliorare l'allevamento dei giovani bovini, facendo presenti le manchevolezze ora riscontratesi e porgendo consigli d'indole tecnica e pratica. Annuncia infine che, al prossimo mercato, saranno assegnate alcune medaglie ai migliori bovini presentati.

A mezzodì i giornalisti, su gentile invito del Podestà, si riuniscono a banchetto all'Albergo Italia dei fratelli Piussi. Durante le mense, ottimamente servite, grande cordialità e allegria.

Poscia la carovana automobilistica, cui si sono aggiunte altre macchine messe cortesemente a disposizione dalla Ditta Gallop) si porta all'«Albergo Zanier» e quindi a Fusine in Valromana, all'«Albergo alla Posta» del sig. Gius. Baruzzi. In entrambi gli stabilimenti i porprietari fanno a gara nel prodigare la loro cortesia. Altrettanto dicasi circa la successiva e ultima sosta all'«Hotel Schableger» della gentilissima signorina Marianna Pletschntzinig.

***

E lasciamo Tarvisio, rinnovando i nostri ringraziamenti (il fiduciario Valentinis li fa ufficialmente, a nome del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti) all'egregio Podestà e ai rappresentanti dell'industria alberghiera. Ringraziamenti e auguri di florido avvenire.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. .15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16,05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.05 — lusso 3.25 — A. 4.15 — DD. 9.03 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — da Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso 5.35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 8.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.91 — D. 19.53 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.25 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.30.

Carnia - Villa Santina

PARTENZA da Carnia: 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

ARRIVO a Villasantina: 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

PARTENZE da Villasantina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

ARRIVO a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 Giugno al 28 Ottobre.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villasantina

Partenza da Villa Santina 7.10 — Arrivo a Tolmezzo 7.28.

DOMENICO DEL BIANCO diretl resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio -Udine

DIFFIDA

La signora Rosina Sartori proprietaria della salumeria di Via Vittorio Veneto6 in Udine, avverte che il sig. **DEL ROSSI UMBERTO** ha cessato da ogni interessenza con detto esercizio.

Udine, 21 maggio 1928.

Rosina Sartori
Succ. a Marco Sartori

Quattro nuovi senatori tra cui l'on. Salandra

ROMA, 20. — S. M. il Re con decreto 20 corrente, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato senatori del Regno: Appiani dott. Giovanni procuratore della Corte di Cassazione del Regno, Cittadini Arturo generale di Corpo d'Armata, Montuori Luca, generale d'Armata, Salandra prof. avv. Antonio.

Mezzo milione offerto all'Italia redenta

ROMA, 20. — Del milione di lire offerto dal governo dalla Mutua Reale assicurazione di Torino, mezzo milione è stato destinato all'Opera Nazionale Italia Redenta e precisamente per le opere della provincia di Bolzano.

Un fiero telegramma al Duce

ROMA, 20. — Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Bagni Montecatini: *«Addolorati perdita nostro padre ucciso barbaramente da mano comunista. Con fierezza fascista giuriamo a Voi DuceInsuperabile di rimpiazzarlo. - Pietro e Morello Buonamici, fascio Bagni Montecatini».*

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SARTA finita specializzata tailleurs assume commissioni qualsiasi genere. Rivolgersi Cassetta 11 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI seri rappresentanti vendita olii e saponi. Fratelli Schiva, Oneglia.

SOCIETA' Italiana Assicurazioni Incendio - Infortuni - Grandine - capitale 10 milioni versati cerca Agente Udine. Portafoglio esistente 50-60.000. Richiedesi cauzione referenze. Inutile concorrere se non residenti città Udine. Indirizzare Cassetta Postale 1271, Milano.

FITTI

MAGAZZINI - vasta corte - tettoia - adatti vari rami commercio, affittansi. Rivolgersi cav. Lenisa, Udine.

SCAMBIEREI appartamento 4 stanze ripostigli cucina posizione centralissima con altro 6-7 stanze pure centrale. Scrivere Unione Pubblicità, Cassetta 10, Udine.

COMMERCIALI

PALAZZINA con giardino Via Massimo d'Azeglio N. 4 si vende.

VENDESI vasto fabbricato Udine posizione centrale; 45 vani, appartamenti, negozi, gran reddito, ottimo impiego capitale. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità Udine.

CAMICIE pronte e su misura. Costantini (Via Posta) Sottoportici Caffè Corazza.